CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)

2024

Determinazione del 5 febbraio 2026, n. 22



CORTE DEI CONTI


CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI (CNPADC)

2024

Relatore: Consigliere Francesca Paola Anelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

dott. Massimo Ciolfi

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella camera di consiglio del 5 febbraio 2026;
visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;
viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;
visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;
visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;
visto il conto consuntivo del suddetto Ente, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni del Presidente, del Consiglio di indirizzo generale e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;
esaminati gli atti;
udito il relatore Consigliere Francesca Paola Anelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2024;
ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2024, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce circa il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Francesca Paola Anelli
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Antonello Colosimo
firmato digitalmente

Depositato in segreteria
il DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. L'ORDINAMENTO 2
2. GLI ORGANI 4
2.1. Compensi 6
3. LE RISORSE UMANE 10
3.1. Il personale 10
3.2. Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze 13
4. ORGANIZZAZIONE E *GOVERNANCE* 15
5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI 17
6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA 19
7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE 21
8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE 23
8.1 Le entrate contributive 24
8.2. Le prestazioni istituzionali 27
8.3. I trattamenti pensionistici (IVS) 28
8.4. Le prestazioni assistenziali 30
8.5. Il saldo della gestione caratteristica 32
9. LA GESTIONE IMMOBILIARE 34
10. LA GESTIONE MOBILIARE 35
11. IL BILANCIO 38
11.1. Lo stato patrimoniale 38
11.2. Il conto economico 40
11.3 Il rendiconto finanziario 43
12. IL BILANCIO TECNICO 45
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 47

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi fino al 11/10/2024 (mandato 2020-2024)6
Tabella 2 – Compensi spettanti ai componenti gli organi dall'11/10/2024 (mandato 2024-2028)... 7
Tabella 3 – Compensi erogati agli organi sociali nel 2024 7
Tabella 4 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi nel 2024 8
Tabella 5 – Personale in servizio 10
Tabella 6 – Costo del personale 11
Tabella 7 – Compensi Direttore generale e Vicedirettore generale 12
Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione 12
Tabella 9 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali 12
Tabella 10 – Prestazioni di lavoro esterne e consulenze 13
Tabella 11 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale 14
Tabella 12 – Erogazioni Odv e Oiv 14
Tabella 13 – Attività contrattuale 22
Tabella 14 – Rapporto iscritti e pensionati 23
Tabella 15 – Entrate contributive 24
Tabella 16 – Costi per le prestazioni istituzionali 27
Tabella 17 – Trattamenti pensionistici 28
Tabella 18 – Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche 29
Tabella 19 – Prestazioni assistenziali 30
Tabella 20 – Indennità di maternità 32
Tabella 21 – Rapporto tra prestazioni e contributi 32
Tabella 22 – Valori di mercato della gestione mobiliare 35
Tabella 23 – Stato patrimoniale 39
Tabella 24 – Conto economico 41
Tabella 25 – Il rendiconto finanziario 44
Tabella 26 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico 45

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e in base all'articolo 2 della legge stessa, sulle risultanze del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio finanziario 2024 della Cassa di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione dell'Ente per l'esercizio 2023, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 9 del 6 febbraio 2025, è pubblicato in Atti parlamentari – XIX Legislatura – Doc. XV, n. 349.

1. L'ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza, a favore dei dottori commercialisti (di seguito anche "*Cnpadc*", "*Cassa*" o "*Ente*"), fu istituita con la l. 3 febbraio 1963, n. 100 come ente di diritto pubblico al fine di assicurare le funzioni di previdenza e assistenza per i dottori commercialisti ed i loro familiari. Dal 1995, secondo le previsioni del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, ha mutato il proprio assetto giuridico in quello di soggetto di diritto privato, senza scopo di lucro, in forma di associazione.

La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli che il decreto citato ha fissato in ragione della natura, che rimane pubblica, della funzione istituzionale di previdenza e assistenza svolta; è soggetta alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps).

A norma della legge di riforma (legge 29 gennaio 1986, n. 21) nonché della propria disciplina statutaria e regolamentare, l'Ente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, della c.d. "unica contributiva" (i dottori commercialisti privi di contribuzione antecedente al 2004 possono ottenere la pensione unica contributiva con un minimo di 62 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva), di inabilità e invalidità nonché quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti. L'Ente provvede, inoltre, all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali quali le erogazioni per stato di bisogno, malattia ed eventi eccezionali; borse di studio; premi per benemerenza; contributi per spese di onoranze funebri, di ospitalità in case di riposo per anziani, di assistenza infermieristica domiciliare; assegni a favore di genitori con figli disabili, polizza sanitaria.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire scopi di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati, alimentati dalla contribuzione di soggetti che volontariamente aderiscono a tali forme di tutela.

Le risorse finanziarie, occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione, provengono dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare, non essendo ad essa consentito, ai sensi del citato d.lgs. n. 509 del 1994, di poter fruire di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario.

Nell'esercizio in esame non sono intervenute modifiche significative sugli assetti ordinamentali; per tali aspetti, pertanto, si rinvia al precedente referto.

Sul sito *web* della Cnpadc nella sezione dedicata all'amministrazione trasparente, si trovano informazioni su vari aspetti dell'amministrazione, come l'organizzazione degli uffici, il personale, i bandi di gara, i contratti, le sovvenzioni, i contributi, i sussidi, i bilanci, i controlli e i rilievi sull'amministrazione, i servizi erogati, la carta dei servizi e *standard* di qualità, l'accesso civico, il sistema di gestione qualità e prevenzione della corruzione, il modello *ex* d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (sistema disciplinare interno, protocolli comportamentali, il codice etico) e la *privacy*. Non risultano pubblicati i referti della Corte dei conti: si raccomanda all'Ente di provvedere a pubblicare in modo puntuale e trasparente anche i suddetti referti nella sezione amministrazione trasparente, al fine di completare l'informativa pubblica e rafforzare la fiducia dei soggetti interessati.

La Cassa non è interessata da progetti finanziati dal piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

2. GLI ORGANI

In base al Titolo V dello statuto, il sistema di *governance* della Cassa dei dottori commercialisti si avvale dei seguenti organi: l'Assemblea degli associati, l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione (Cda); la Giunta esecutiva; il Presidente; il Collegio dei sindaci (Cs).

L'Assemblea degli associati (art. 13 dello statuto) si articola in assemblee parziali formate dagli iscritti appartenenti ai diversi ordini locali; tali assemblee procedono all'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti dell'Assemblea dei delegati.

Quest'ultima (artt. 14 – 16) consta al massimo di 150 membri che durano in carica quattro anni e possono essere rieletti consecutivamente per una sola volta. Il Presidente della Cassa la presiede e la convoca almeno due volte l'anno per consentire la tempestiva approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio.

Sono competenze dell'organo, oltre all'approvazione del *budget* e del bilancio d'esercizio: l'approvazione delle modifiche allo statuto ed al regolamento di attuazione; la definizione dei criteri per l'accertamento della sussistenza del requisito dell'esercizio della professione ai fini della iscrizione alla Cassa; l'adozione dei regolamenti per l'accertamento dell'inabilità e dell'invalidità ai fini delle prestazioni pensionistiche; la determinazione della tipologia e delle categorie di destinatari delle attività assistenziali e della relativa spesa nei limiti dei fondi disponibili; l'elezione, a scrutinio segreto, dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci fra gli associati alla Cassa. L'Assemblea dei delegati, infine, determina i criteri per il riconoscimento dei compensi, dei rimborsi spese, dei gettoni di presenza e delle indennità ai componenti degli altri organi.

Il 23 maggio 2024 si sono svolte le elezioni dei nuovi delegati per il quadriennio 2024-2028 e l'Assemblea dei delegati si è insediata il 17 luglio 2024.

Il Consiglio di amministrazione (artt. 17–19) è formato da nove consiglieri eletti dall'Assemblea dei delegati fra gli associati alla Cassa. Dura in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere rieletti per una sola volta consecutivamente. Il nuovo Cda è stato eletto dall'Assemblea il 17 luglio 2024 e si è insediato l'11 ottobre 2024, nel corso della seduta di insediamento è avvenuta la nomina del Presidente e del Vicepresidente.

Il Presidente della Cassa (art. 23) è eletto a maggioranza assoluta fra i componenti del Consiglio di amministrazione; convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, il Cda, la Giunta esecutiva; ha la rappresentanza legale della Cassa, sovraintende all'andamento generale della stessa,

adempie, inoltre, alle funzioni attribuitegli dallo statuto, dai regolamenti o da specifiche deleghe disposte dal Consiglio stesso e adotta i provvedimenti che ritiene necessari in caso di urgenza, sottoponendoli a ratifica del Cda o della Giunta esecutiva, in relazione alle competenze di tali organi.

La Giunta esecutiva (artt. 20–22) è formata dal Presidente e da due consiglieri eletti tra i componenti del Cda e resta in carica per lo stesso periodo di durata dell'organo che la esprime. Provvede alla liquidazione delle pensioni su richiesta degli interessati, alle revoche e alle rettifiche delle pensioni sulla base delle norme vigenti e delle decisioni e direttive del Cda.

Il Collegio dei sindaci (art. 25), in carica per quattro anni, è composto da cinque membri e da altrettanti supplenti. Di essi, un membro effettivo (che funge da Presidente) e un supplente sono nominati in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali tra i propri funzionari; anche il Ministero dell'economia e delle finanze, designa un membro effettivo ed un supplente. I restanti componenti del Collegio sono eletti a scrutinio segreto dall'Assemblea dei delegati e i suoi membri elettivi non possono essere rieletti per più di una volta consecutivamente. L'attuale Collegio dei sindaci (il precedente era stato eletto il 3 novembre 2020 per il mandato 2020-2024) è stato eletto il 17 luglio 2024. L'organo esercita le proprie funzioni secondo le norme e con la responsabilità di cui agli articoli 2403 e ss. del codice civile in quanto applicabili e redige – ogni due anni – un verbale illustrativo delle risultanze del proprio controllo sul monitoraggio degli equilibri di lungo periodo effettuato dal Cda; i sindaci devono assistere all'Assemblea dei delegati e alle sedute del Cda mentre il Presidente del Collegio sindacale provvede a trasmettere al Cda copia dei verbali delle riunioni del Collegio stesso.

L'Organismo di vigilanza (Odv) attualmente in carica, collegialmente composto di 3 membri esterni (un presidente e due componenti), è stato nominato dal Cda della Cassa con delibera n. 360 del 08 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001. L'incarico di Odv con decorrenza dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2024, è stato prorogato - nella seduta del Cda del 12 settembre 2024 - sino alla consegna della Relazione annuale, in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio prevista per il mese di marzo 2025.

Il nuovo Odv è stato nominato nella seduta del Cda del 17 marzo 2025, con delibera n. 58 del 2025, con decorrenza fino al 31 marzo 2028.

2.1. Compensi

Le remunerazioni spettanti ai componenti degli organi statutari della Cassa (compenso fisso, indennità di assenza da studio professionale e massimali per i rimborsi delle spese di vitto e alloggio, se autorizzate) sono stabilite con deliberazioni dell'Assemblea dei delegati, assunte di volta in volta all'atto dell'elezione degli organismi predetti. Detti compensi sono soggetti annualmente a rivalutazione Istat. La deliberazione circa i compensi spettanti ai componenti degli organi statutari per il quadriennio 2020-2024 è stata adottata il 3 novembre 2020. L'Ente ha specificato che non sono erogati, oltre agli emolumenti elencati, eventuali gettoni di presenza, nonostante lo statuto preveda tale possibilità.

Gli importi unitari sono esposti nella seguente tabella (al netto dell'Iva e delle spese per la contribuzione - laddove previste - ed esposte con criteri di competenza), dettagliati fra i componenti del mandato terminato 2020 - 2024 e quelli del mandato in corso 2024-2028.

Tabella 1 – Compensi spettanti ai componenti gli organi fino al 11/10/2024 (mandato 2020-2024)

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	116.323	450*	300
Vice Presidente	1	69.794	450*	300
Componenti Cda (per nomina interna)	7	325.703	450*	300
Presidente Collegio dei Sindaci	1	34.897	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina interna)	3	83.752	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina ministeriale)	1	27.917	0	300
Componenti Assemblea dei Delegati	150	0	450*	300

(*) I compensi per indennità giornaliera di assenza da studio non possono eccedere il limite annuo dei due terzi del compenso fisso.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 2 – Compensi spettanti ai componenti gli organi dall'11/10/2024 (mandato 2024-2028)

Carica	n.	Compenso fisso	Indennità di assenza da studio professionale	Massimale giornaliero per il rimborso delle spese di vitto e alloggio
Presidente	1	115.000	450 in presenza - 250 da remoto*	300
Vice Presidente	1	69.000	450 in presenza - 250 da remoto*	300
Componenti Cda	7	322.000	450 in presenza - 250 da remoto*	300
Presidente Collegio dei Sindaci	1	40.000	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina interna)	3	105.000	0	300
Componente effettivo Collegio dei Sindaci (per nomina ministeriale)	1	35.000	0	300
Componenti Assemblea dei Delegati	150	0	450 in presenza - 250 da remoto*	300

(*) I compensi per indennità giornaliera di assenza da studio non possono eccedere il limite annuo dei due terzi del compenso fisso.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La successiva tabella riporta i dati relativi agli oneri per gli emolumenti spettanti agli organi, sostenuti dall'Ente nel periodo considerato. Tale costo è riportato nel conto economico tra i "servizi diversi".

Tabella 3 – Compensi erogati agli organi sociali nel 2024

ORGANI SOCIALI	2023	2024	Variazione %
Consiglio Amministrazione			
Compensi	508.477	512.352	0,8
Indennità assenza studio professionale	306.358	291.602	-4,8
Contributi Cassa previdenza.	33.658	33.291	-1,1
IVA	192.525	188.062	-2,3
Rimborsi spese	236.351	228.571	-3,3
TOTALE	**1.277.369**	**1.253.878**	**-1,8**
Collegio sindacale			
Compensi	145.609	154.475	6,1
Contributi. Cassa Previdenza	3.660	3.920	7,1
IVA	20.934	20.370	-2,7
Rimborsi spese	43.575	50.583	16,1
TOTALE	**213.778**	**229.348**	**7,3**
Assemblea delegati			
Indennità assenza studio professionale	183.600	194.500	5,9
Contributi cassa previdenza	12.423	14.308	15,2
Iva	67.228	76.282	13,5
Rimborsi spese	208.532	289.600	38,9
TOTALE	**471.783**	**574.690**	**21,8**
TOTALE GENERALE	**1.962.930**	**2.057.916**	**4,8**

Gli importi sono al netto dell'Iva e del contributo previdenziale laddove previsto ed esposti con criteri di competenza.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il costo degli organi collegiali per l'esercizio 2024 supera i 2 mln: l'Ente riferisce che l'incremento rispetto al precedente esercizio è da attribuire sostanzialmente al maggior numero di eventi istituzionali che si sono tenuti nel 2024 rispetto al precedente esercizio. Nel 2024 si è registrata una maggiore partecipazione in presenza dei delegati di nuova nomina alle due assemblee tenutesi a luglio e a novembre 2024 di cui la prima, essendo l'Assemblea in cui si sono svolte le elezioni del Cda e del Collegio dei sindaci, si è tenuta esclusivamente in presenza ai sensi dell'art. 16.4 dello statuto della Cassa.

L'incremento di 94.986 euro (+4,8 per cento) è dovuto quasi interamente all'Assemblea delegati (+102.907 euro), che ha registrato un significativo aumento dei rimborsi spese (+38,9 per cento) a conferma della maggiore partecipazione in presenza alle assemblee: tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione dei costi del Cda (-23.491 euro).

La tabella che segue riporta quanto effettivamente erogato per i singoli componenti degli organi nell'esercizio in esame. Gli importi sono al netto dell'Iva e dell'ammontare dei contributi previdenziali - laddove previsti - ed esposti con criteri di competenza.

Tabella 4 – Dettaglio compensi erogati ai componenti degli organi nel 2024

Carica	n.	Compensi	Indennità di Assenza da Studio	Rimborsi spese	Totale 2024	Totale 2023
Presidente	1	116.531	76.539	56.973	250.043	238.774
Vicepresidente	1	69.919	32.184	29.498	131.601	127.140
Componenti Cda.	7	325.902	182.879	142.100	650.881	685.272
Totale Cda	**9**	**512.352**	**291.602**	**228.571**	**1.032.525**	**1.051.186**
Presidente Collegio dei sindaci	1	36.192	0	293	36.485	35.908
Componenti effettivi Collegio dei sindaci (per nomina interna)	3	88.656	0	49.992	138.648	124.375
Componente effettivo Collegio dei sindaci (per nomina ministeriale)	1	29.627	0	298	29.925	28.901
Totale Collegio	**5**	**154.475**	**0**	**50.583**	**205.058**	**189.184**
Componenti Assemblea dei delegati	150	0	194.500	289.600	484.100	392.132
TOTALE	**164**	**666.827**	**486.102**	**568.754**	**1.721.683**	**1.632.502**

Fonte: Cnpadc

Il Presidente, che riceve oltre al compenso fisso (116.531) anche un'indennità di assenza da studio (76.539) ed i rimborsi spese, ha complessivamente un compenso più elevato rispetto al 2023 (250.043 euro), con un aumento del 4,7 per cento. I componenti del Cda registrano una

riduzione dei costi totali (-5,0 per cento), mentre il Collegio dei sindaci vede una crescita uniforme (+8,4 per cento) per tutti i componenti. L'Assemblea dei delegati riceve solo indennità di assenza e rimborsi (nessun compenso fisso), ma registra, come riferito dall'Ente, un forte incremento (+23,4 per cento), per via della maggiore partecipazione in presenza.

3. LE RISORSE UMANE

3.1. Il personale

Il personale della Cassa viene reclutato in base alle esigenze operative, attraverso un processo di ricerca e selezione tramite società private specializzate. L'art. 5 del d.lgs. n. 509 del 1994 di privatizzazione delle casse e l'art. 37 dello statuto della Cnpadc stabiliscono che i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego.

Questa Corte osserva che, ciononostante, le scelte in tale ambito devono comunque rispettare i criteri di economicità, efficienza ed equilibrio, al fine di assicurare l'equilibrio contabile in un quadro generale di contenimento dei costi operativi, considerando, peraltro, che normalmente si tratta di costi anelastici.

La tabella seguente dà conto della consistenza del personale negli ultimi due esercizi.

Tabella 5 – Personale in servizio

	2023	Assunzioni	Passaggi interni	Cessazioni	2024
Direttore generale	1	0	0	0	1
Vice Direttore Generale	0	0	1	0	1
Dirigenti	4	0	-1	0	3
Quadri	16	0	1	-1	16
Impiegati	160	6	-1	-8	157
Totale	**181**	**6**	**0**	**-9**	**178**

Fonte: Cnpadc

La forza media del personale dipendente nel corso dell'esercizio, calcolata su base mensile, è risultata pari a 178 unità (contro le 181 nel 2023); inoltre, al 31 dicembre 2024 sono presenti 4 risorse a tempo determinato (contro le 3 a fine 2023).

Nel 2024 sono state erogate circa 3.900 ore di formazione, con una media di 22 ore per dipendente. La formazione, erogata sia in aula che online tramite una piattaforma e-learning, ha coperto una vasta gamma di tematiche, tra cui aggiornamenti normativi, innovazione tecnologica, governance, compliance e certificazioni ISO.

L'Ente pubblica i dati relativi al personale in forma aggregata (organico, dirigenti, contratto collettivo dipendenti, contratto integrativo dipendenti) nell'apposita sezione "CDC Trasparente" del proprio sito istituzionale.

Di seguito, le voci relative al costo per il personale come esposte nel conto economico:

Tabella 6 – Costo del personale

COSTI	2023	2024	Variazione
Salari e stipendi	9.139.304	9.022.339	-116.965
Oneri sociali	2.496.074	2.450.399	-45.675
Quota TFR	771.231	704.123	-67.108
Trattamento di quiescenza e simili	208.625	211.792	3.167
Altri costi	144.105	202.769	58.664
Totale	**12.759.339**	**12.591.422**	**-167.917**
Variazione % anno precedente		***-1,32***	

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel confronto tra il 2023 e il 2024 si osserva una riduzione complessiva dei costi del personale pari a -1,32 per cento. Tale riduzione è attribuibile principalmente alla cessazione di tre unità di personale nel 2024, che ha inciso sulle principali voci di spesa. Salari e stipendi sono diminuiti di circa 116 mila euro, riflettendo direttamente la riduzione dell'organico. Anche gli oneri sociali sono in calo coerentemente con i salari (-45 mila euro), mentre la quota Tfr registra una riduzione più marcata (-67 mila euro), da euro 771.231 a euro 704.123. Unica voce in aumento gli altri costi (+58 mila euro): si tratta di una voce che include, principalmente, il contributo a favore del Cral per le prestazioni sociali ed assistenziali verso i dipendenti (per euro 130.769).

I compensi annui lordi del Direttore generale e del Vicedirettore generale[1] sono riportati nella seguente tabella, unitamente a quelli dell'esercizio precedente.

[1] Per l'art. 5 del d.lgs. n. 509 del 1994 di privatizzazione delle Casse e per l'art. 37 dello Statuto della Cnpadc, i contratti di lavoro applicati dalla Cassa sono di diritto privato e, come tali, non rientrano nel campo di applicazione della disciplina sul pubblico impiego, oltre a non essere oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013 sugli obblighi di pubblicità e trasparenza della pubblica amministrazione.
La Cassa, pertanto, nel rispetto del principio fondamentale di proporzionalità nel trattamento dei dati personali, nell'apposita sezione del proprio sito, con riferimento alle «*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», allegate alla determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, art. 3.4.3 "*Casse di Previdenza dei liberi professionisti*", adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), pubblica sull'apposita sezione "CNPADC Trasparente" i dati richiesti in forma aggregata. La Corte Costituzionale, peraltro, con la sentenza n. 7/2017, ha sancito la natura privata della contribuzione versata dagli iscritti ricordando che - "*per effetto della riforma del 1994 - le posizioni previdenziali degli iscritti sono collettivamente e singolarmente condizionate dalla regola per cui la prestazione deve essere resa solo attraverso la contribuzione capitalizzata del destinatario e non attraverso l'impiego delle contribuzioni versate dagli altri iscritti in attività. Ciò con assoluta esclusione - a differenza della previdenza dei pubblici dipendenti - di qualsiasi contribuzione a carico dello Stato nel momento in cui il flusso finanziario proveniente dai versamenti contributivi non risulti sufficiente al pagamento delle prestazioni dovute*".

Tabella 7 – Compensi Direttore generale e Vicedirettore generale

Direttore generale	2023	2024
Retribuzione annua lorda erogata	222.933	221.429
Retribuzione variabile annua erogata (*)	34.018	23.215
Rimborsi spese	221	277
Totale	**257.172**	**244.921**
Vice direttore generale	**2023**	**2024**
Retribuzione annua lorda erogata (**)	0	133.692
Retribuzione variabile annua erogata (***)	0	36.823
Rimborsi spese	0	263
Totale	**0**	**170.778**

(*) Retribuzione accessoria art. 8 del citato c.c.n.l. e indennità di trasferta.
(**) Delibera del Cda del 17 gennaio 2024: nomina a vicedirettore generale dal 01/02/2024.
Fino al 31/01/2024 ral euro 117.996 - dal 01/02/2024 ral euro 135.000.
(***) Retribuzione accessoria art. 8 del citato c.c.n.l., inclusiva degli arretrati dell'anno precedente, e indennità di trasferta.
Fonte: Cnpadc

Le tabelle che seguono evidenziano l'incidenza percentuale degli oneri per il personale rispetto ai costi di produzione e a quelli per prestazioni istituzionali:

Tabella 8 – Incidenza del costo per il personale sui costi della produzione

esercizio	Oneri per il personale	Costi della produzione	Incidenza %
2023	12.759.339	615.803.631	**2,07**
2024	12.591.422	603.618.083	**2,09**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tabella 9 – Incidenza del costo per il personale sui costi per prestazioni istituzionali

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni istituzionali	Incidenza %
2023	12.759.339	442.075.061	**2,89**
2024	12.591.422	502.678.320	**2,50**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Tenuto conto che gli oneri per il personale si sono ridotti di circa 167 mila euro, tale diminuzione, seppur contenuta, registra un controllo dei costi in un contesto di gestione previdenziale che richiede equilibrio tra efficienza operativa e qualità del servizio. Rispetto ai costi totali della produzione, l'incidenza rimane pressoché invariata al 2,09 per cento (+0,02 punti percentuali), confermando la stabilità della struttura dei costi. L'andamento rispetto ai costi per prestazioni istituzionali registra un'incidenza che scende dal 2,89 per cento al 2,5 per cento, con una riduzione di 0,39 punti percentuali.

Questo secondo indicatore evidenzia come l'efficienza della struttura organizzativa sia migliorata in rapporto alle prestazioni erogate agli iscritti. La riduzione dell'incidenza, infatti, è determinata dall'aumento dei costi per prestazioni istituzionali (+60,6 mln) a fronte di oneri per il personale in diminuzione, ad indicare una maggiore produttività del sistema senza

proporzionale incremento della struttura amministrativa, con un rapporto costi-benefici in miglioramento per gli iscritti alla Cassa.

3.2. Le prestazioni di lavoro esterne e le consulenze

La tabella seguente indica i costi sostenuti dalla Cassa per le consulenze esterne e la variazione percentuale rispetto al precedente esercizio:

Tabella 10 – Prestazioni di lavoro esterne e consulenze

Descrizione	2023	2024
Assistenza legale su contenziosi	4.308.158	2.539.603
Altre assistenze	1.375.900	1.634.051
Consulenze	221.215	71.727
Totale	**5.905.273**	**4.245.381**
Variazione % anno precedente		***-28,11***

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

La voce assistenza legale su contenziosi nel 2024 è pari a 2,5 mln (4,3 mln nel 2023) che la Cassa sostiene per la sua difesa in giudizio nei confronti dei soggetti ricorrenti. Sono riferiti sostanzialmente ai contenziosi dell'area previdenziale di cui 1,9 mln in materia di contributo di solidarietà (3,2 mln nel 2023).

Le "altre assistenze" della Cassa mostrano nel 2024 un incremento, raggiungendo 1,6 mln: la componente più rilevante riguarda l'assistenza agli investimenti (455 mila euro).

Da quanto si evince in nota integrativa, crescono anche le spese per comunicazione istituzionale (269.043 contro 246.714 nel 2023, +9,1 per cento) e i servizi informatici (224.689 contro 203.725 nel 2023, +10,3 per cento). Da segnalare l'investimento di 104 mila euro per l'assistenza legale-fiscale relativa ad una nuova piattaforma di gestione degli investimenti finanziari. Infine, sono notevolmente aumentate (59.316 contro 26.645 nel 2023), le spese per il bilancio tecnico e la consulenza attuariale.

Le consulenze hanno registrato una significativa riduzione nel 2024, scendendo a circa 72 mila euro dai 221 mila dell'anno precedente. In particolare, la diminuzione più marcata riguarda le consulenze legali, che si sono ridotte da 177 mila a 43 mila euro (-75,5 per cento). Anche le consulenze amministrative in ambito contabile, fiscale e del lavoro hanno visto una riduzione sostanziale (-38,1 per cento), passando da 44 mila a 27 mila euro. Le consulenze immobiliari rappresentano una voce residuale di appena mille euro, principalmente per i compensi ai componenti tecnici della commissione pareri di congruità, confermando l'approccio

prevalentemente interno nella gestione del patrimonio immobiliare.

Nella tabella che segue è evidenziato il rapporto tra i costi per prestazioni esterne e gli oneri per il personale:

Tabella 11 – Costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale

esercizio	Oneri per il personale	Costi per prestazioni esterne	Incidenza %
2023	12.759.339	5.905.273	46,28
2024	12.591.422	4.245.381	33,72

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Analizzando i dati, emerge un miglioramento nella gestione dei costi per prestazioni esterne da parte della Cassa. Nel 2024 si registra una sostanziale inversione di tendenza rispetto al precedente andamento crescente evidenziato nei precedenti referti. I costi per prestazioni esterne si sono ridotti da 5,9 mln a 4,2 mln (-28,1 per cento), con una conseguente diminuzione dell'incidenza sugli oneri per il personale dal 46,2 per cento al 33,7 per cento (-12,5 punti percentuali). Tale risultato appare significativo considerando che negli esercizi precedenti il dato, che, come detto, risultava costantemente in crescita, aveva sollecitato specifiche raccomandazioni: la riduzione di oltre 1,6 mln di euro sembra indicare che l'Ente abbia recepito le indicazioni, implementando strategie efficaci di contenimento dei costi esterni.

L'incidenza del 33,7 per cento nel 2024, pur rimanendo rilevante, rappresenta un ritorno verso parametri più sostenibili nella prospettiva di sviluppare una sempre maggiore autonomia operativa.

Infine, si registra che risultano inseriti nella voce "altre assistenze" dei servizi diversi dei costi di produzione, i compensi spettanti all'Organismo di vigilanza (con funzione di Organismo indipendente di valutazione), comprensivi dei relativi costi di funzionamento: il loro ammontare è risultato pari a euro 54.630 (55.809 euro del 2023).

Nella tabella che segue le competenze per tali organismi sono evidenziate, al netto dell'Iva e del contributo previdenziale, laddove previsto, ed esposte con il criterio della competenza:

Tabella 12 – Erogazioni Odv e Oiv

Odv	2023	2024
Compenso fisso	39.000	39.000
Rimborsi spese	1.544	583
Oiv	**2023**	**2024**
Compenso fisso	6.000	6.000

Fonte: Cnpadc

4. ORGANIZZAZIONE E *GOVERNANCE*

Si riportano le iniziative riferite dall'Ente, volte al miglioramento organizzativo. Nel 2024 la Cassa ha proseguito l'adeguamento del proprio sistema di gestione per rispondere alle modifiche normative e alle trasformazioni del contesto socioeconomico e tecnologico. In particolare, l'Ente ha continuato l'evoluzione del sistema di governance, come dettagliato più avanti sul sistema dei controlli interni del presente referto. Durante l'anno si è proceduto al rinnovo degli organi collegiali attraverso le prime elezioni svolte con il nuovo Regolamento Elettorale (approvato il 24 maggio 2023), che promuove l'equilibrio di genere in applicazione dell'art. 51 della Costituzione. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale presentano ora una composizione bilanciata tra uomini e donne.

Sul piano organizzativo interno, è stata rivista la struttura funzionale dell'Ente con la nomina del vicedirettore generale e il miglioramento dei processi delle aree istituzionale e comunicazione. La direzione investimenti è stata riorganizzata a seguito delle operazioni di dismissione e conferimento di alcuni immobili: la nuova struttura gestisce direttamente gli immobili residui e monitora i fondi immobiliari Primo RE e Secondo RE. Per gli investimenti finanziari, la Cassa ha definito specifiche linee guida e aggiornato le procedure operative per il controllo della gestione patrimoniale.

L'Ente riferisce che la formazione del personale è stata essenziale nel percorso di miglioramento: nel 2024 sono state svolte, come detto, circa 3.900 ore, pari a circa 22 ore per ogni dipendente. Il corso si è tenuto sia in aula sia online tramite piattaforma *e-learning*, trattando temi come novità legislative, innovazione tecnologica, governance, compliance e certificazioni ISO.

È stato redatto il sesto *Reputational Report*, focalizzato sui dottori commercialisti *under* 40 per analizzarne esigenze e caratteristiche. Il documento ha coinvolto tutte le unità organizzative dell'Ente nell'analisi dei processi interni.

L'implementazione di nuovi servizi digitali ha migliorato l'accesso agli istituti normativi per gli iscritti, come i bandi per asili nido, gli interventi di sostegno professionale e i contributi per la formazione continua.

Un altro aspetto riguarda il potenziamento delle attività di analisi e gestione dei dati, portate avanti dal Centro studi CDC. A partire dal 2023, questo impegno si è concretizzato nella pubblicazione periodica di quaderni e nell'arricchimento dei contenuti della *newsletter* con

figure di primo piano nel panorama economico-politico nazionale. I risultati delle ricerche sono stati presentati nel corso del Forum in Previdenza, tenutosi a Roma ad aprile 2024. In sintesi, il 2024 ha rappresentato un anno di consolidamento per la Cassa in termini di *governance*, digitalizzazione e qualità dei servizi erogati.

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

I controlli interni sono effettuati dal Collegio sindacale, dalla società di revisione e dall'Organismo di vigilanza. Il bilancio di esercizio è assoggettato a revisione contabile (*ex* art. 2 c3 del d.lgs. n. 509 del 1994 e art. 33.4 dello statuto). A seguito dell'espletamento di procedure aperte di selezione, il servizio di revisione contabile dei bilanci per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 è stato affidato ad una società di *auditing & consulting* per un corrispettivo annuo di euro 36.194 (Iva inclusa). L'incarico prevede anche lo svolgimento di almeno tre verifiche periodiche annuali (in aggiunta agli interventi previsti per la revisione del bilancio di esercizio) della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

L'Organismo di vigilanza (Odv) è stato nominato dal Consiglio di amministrazione della Cassa con delibera n. 360 dell'8 settembre 2021, ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 il cui modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) è stato adottato dalla Cassa pur non essendo obbligata dalla citata norma. L'incarico dell'Odv ha avuto termine il 30 settembre 2024, ma è stato prorogato alle medesime condizioni, fino al completamento delle attività relative alla stesura della relazione annuale 2024, in concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2025. Il nuovo Odv, come già detto, è stato nominato nella seduta del Cda del 17 marzo 2025, con delibera n. 58 del 2025, con decorrenza fino al 31 marzo 2028.

In base alla delibera Anac n. 141 del 27 febbraio 2019, la Cassa è fra i soggetti tenuti all'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g) del d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Sino al maggio del 2022 tale obbligo, in assenza di un Oiv (Organismo indipendente di valutazione) designato, è stato assolto, come previsto dalla delibera Anac sopra citata, dal Presidente della Cassa in qualità di legale rappresentante. Con provvedimento n. 4 del 25 maggio 2022 il Presidente dell'Ente ha disposto l'affidamento della funzione in capo all'Organismo di vigilanza (Odv) della Cassa.

Ad aprile 2024 è stata conseguita la certificazione UNI EN ISO 37301:2021 per i sistemi di gestione della *compliance* (certificato n. 0417.2024), che definisce i requisiti e le linee guida per un sistema efficace volto a garantire il rispetto delle norme, degli *standard* settoriali e delle migliori pratiche internazionali. A giugno 2024 si è completato con esito positivo il percorso per la certificazione "Parità di Genere", ottenendo il certificato di conformità alla norma UNI/PdR 125:2022 (n. 0682.2024), rilasciato da un organismo accreditato (IMQ).

Infine, la Cassa — già certificata da anni secondo ISO 9001:2015 e ISO 37001:2016 — ha rinnovato nel dicembre 2024 tutte le certificazioni dei propri processi di lavoro: il certificatore accreditato ha confermato la conformità del Sistema di Gestione Integrato, rinnovando UNI ISO 37001:2016 (n. 5010015405 – Rev. 001) e UNI EN ISO 9001:2015 (n. 5010012557 – Rev. 006).

6. LA VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

Analogamente ai precedenti esercizi, anche per il 2024 la Cassa ha riferito di aver tenuto conto delle disposizioni normative in materia di operazioni di acquisto e vendita degli immobili e di utilizzo delle somme rinvenienti dall'alienazione degli stessi o delle quote di fondi immobiliari, ai sensi del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122[2], peraltro l'art. 8, comma 15-*bis* del citato decreto ha escluso l'applicabilità di alcune specifiche disposizioni in tema di risparmio di spesa per le amministrazioni pubbliche.

In materia di *spending review*, si ricorda che il Tar Lazio – Roma, Sez. III, n. 6103/2013, aveva respinto il ricorso della Cassa contro l'applicazione dell'art. 8 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95[3], che imponeva agli enti previdenziali "privatizzati" una riduzione della spesa per consumi intermedi e il versamento dei risparmi allo Stato. La decisione affermava che le Casse previdenziali mantengono natura di "amministrazioni pubbliche" per la funzione istituzionale di pubblica utilità che svolgono, giustificando l'applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa come compatibile con il sistema costituzionale.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n.109 dell'11 gennaio 2018[4], ha accolto il ricorso in appello proposto dalla Cassa avverso la sentenza del Tar Lazio – Roma, Sez. III, n. 6103/2013, riprendendo alcune delle argomentazioni esposte nella sentenza, nel frattempo intervenuta, della Corte costituzionale n. 7 del 22 novembre 2017, nella quale ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95 del 2012 ,"*nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i dottori commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato*".

La Cassa ha successivamente chiesto, presentando motivi aggiunti rispetto a un precedente ricorso del 2017, l'accertamento incidentale del proprio diritto alla restituzione degli indebiti versamenti effettuati all'erario senza prestare acquiescenza. Il Tar ha declinato la giurisdizione

[3] d.l. 6 luglio 2012, n. 95 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135.

[4] La sentenza del Consiglio di Stato (Sez. IV, 11 gennaio 2018, n. 109), nell'accogliere il ricorso in appello proposto dalla Cnpadc avverso una sentenza del Tar del Lazio - Roma (Sez. III, 8 giugno 2013, n. 6103), ha riconosciuto la fondatezza delle argomentazioni proposte dalla Cassa sia per quanto attiene alla disposizione in cui "si censura «la distrazione» dei fondi derivanti dalla contribuzione degli iscritti … dalla loro finalità tipica …", sia, con riferimento alla contestazione con la quale "si lamenta che il prelievo realizza un «depauperamento della massa gestita» con una misura del prelievo non predeterminata in misura fissa dalla legge".

a favore del giudice ordinario con sentenza del 23 settembre 2021. La Cassa ha quindi fatto appello al Consiglio di Stato, che il 27 settembre 2022 lo ha respinto, confermando il difetto di giurisdizione del Tar, accogliendo però la tesi articolata dalla Cassa che i Ministeri vigilanti non hanno un potere autoritativo nelle procedure di approvazione dei bilanci degli enti previdenziali privatizzati.

Dal punto di vista contabile, nella redazione del bilancio 2024, l'Ente ha mantenuto la stessa impostazione dei bilanci dal 2020 al 2023, adottando altresì un approccio di prudenza in relazione alle diverse valutazioni della questione. Pertanto, considerando validi i presupposti giuridici per il rimborso, la Cassa ha continuato a registrare tra i crediti le somme già versate al bilancio dello Stato dal 2014 al 2019 (crediti verso lo Stato italiano per euro 3.535.781), effettuando contemporaneamente un prudente accantonamento al fondo svalutazione crediti di pari importo. A partire dall'esercizio 2020, la Cassa non ha versato alcuna somma a tale titolo ed il saldo della posizione creditoria risulta invariato rispetto al precedente esercizio. La Cassa, tenuto conto del principio affermato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 8313 del 27 settembre 2022, ha citato in giudizio, presso il Tribunale civile di Roma (R.G. n. 13692/2024), i Ministeri vigilanti per accertare il diritto della Cassa medesima alla ripetizione dell'indebito ai sensi dell'art. 2033 c.c. Il Tribunale civile di Roma ha rinviato l'udienza prevista per 19 marzo 2025 al 10 aprile 2026.

Questa Corte ribadisce che l'appostamento tra i crediti verso lo Stato delle menzionate somme non appare corretto, non essendovi il requisito della certezza del diritto alla restituzione.

7. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Nel 2024 l'attività contrattuale della Cassa si è adeguata al nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), che ha introdotto la digitalizzazione dell'intero ciclo degli appalti attraverso l'ecosistema nazionale di *e-procurement*. Il decreto correttivo d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 ha apportato ulteriori modifiche significative in materia di subappalti, ruolo del responsabile del progetto, appalti integrati e tutele giuslavoristiche.

La Cassa opera prevalentemente con affidamenti "sotto-soglia" attraverso procedure di affidamento diretto, di cui all'articolo 50 del Codice dei contratti pubblici, seguendo le *best practice* della Linea Guida Anac n.4 per favorire la concorrenza mediante confronto di preventivi e rispetto del principio di rotazione. Gli operatori economici vengono selezionati tramite avvisi di manifestazione di interesse e iscrizione all'albo fornitori. Tale modello non è direttamente visibile nei dati forniti ma è dichiarato dall'Ente.

Dal punto di vista operativo, già dal 2013 la Cassa aveva centralizzato le procedure di acquisto nel Servizio gare, appalti e contratti, direttamente collegato alla Direzione generale per garantire la segregazione delle funzioni. Il personale, inoltre, riceve formazione continua per rimanere aggiornato sull'evoluzione normativa e giurisprudenziale del settore. Peraltro, l'Ente utilizza propri sistemi gestionali con *workflow* e firme digitali per il controllo e monitoraggio delle fasi esecutive, verificando la documentazione necessaria per i pagamenti. A seguito della nuova disciplina sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, Anac ha qualificato la Cassa al livello "SF1" per servizi e forniture senza limiti di importo e per lavori fino a 500.000 euro.

Di seguito si riporta la tabella, relativa all'esercizio 2024, con evidenziate: tipologia di affidamento, modalità di affidamento, numero di contratti, utilizzo delle piattaforme Consip e Mepa, importi di aggiudicazione e spesa sostenuta.

Tabella 13 – Attività contrattuale

Modalità di affidamento utilizzata Acquisizioni lavori, forniture e servizi (D. Lgs. 36/2023)	Numero contratti	di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Consip	Mepa	extra		
Procedura aperta (art. 71)	1	0	0	1	596.899	0
Procedura ristretta (art. 72)	0	0	0	0	0	0
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)	0	0	0	0	0	0
Dialogo competitivo (art. 74)	0	0	0	0	0	0
Partenariato per l'innovazione (art. 75)	0	0	0	0	0	0
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	3	0	0	3	161.729	92.900
Appalto integrato (art. 44)	0	0	0	0	0	0
Accordo quadro (art. 59)	0	0	0	0	0	0
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) *di cui:*	0	0	0	0	0	0
Concessione (art. 176 e ss.)	0	0	0	0	0	0
Locazione finanziaria (art. 196)	0	0	0	0	0	0
Contratto di disponibilità (art. 197)	0	0	0	0	0	0
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000	13	0	0	13	362.892	19.985
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. c) ≥150.000-1 mln	1	0	0	1	141.777	0
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, c. 1, lett. d) ≥1 mln-soglie UE	0	0	0	0	0	0
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, c. 1, lett. b) <140.000	265	8	8	249	3.091.326	1.277.486
Forniture e servizi – Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, c. 1, lett. e) ≥140.000-soglie UE	0	0	0	0	0	0
Totale	**283**	**8**	**8**	**267**	**4.354.623**	**1.390.371**

Fonte: Cnpadc

L'importo totale di aggiudicazione è pari a euro 4.354.623, mentre la spesa totale sostenuta nell'esercizio in esame è di euro 1.390.371, relativamente bassa rispetto all'importo totale di aggiudicazione. Emerge una netta prevalenza di affidamenti diretti, che rappresentano una parte significativa dell'importo totale di aggiudicazione. La quasi totalità dei contratti (265 su 283, pari al 94 per cento) rientra nella categoria "Forniture e servizi - Affidamento diretto" sotto i 140.000 euro. Questi contratti rappresentano oltre il 70 per cento del valore totale aggiudicato (3,1 mln su 4,4 mln), mentre solo per una piccola parte dei contratti sono state utilizzate le piattaforme Consip e Mepa (16 contratti su 283).

L'indice di tempestività dei pagamenti per l'esercizio 2024 risulta pari a 15 giorni, in miglioramento rispetto al precedente esercizio (16 giorni nel 2023).

8. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

La missione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti è quella di garantire un sistema previdenziale equo e sostenibile per i propri iscritti e le loro famiglie. L'Ente, pertanto, si impegna a fornire prestazioni di previdenza e assistenza, promuovendo il benessere dei professionisti attraverso servizi di supporto e iniziative di *welfare*. In tale contesto, la Cnpadc si dedica a mantenere la sostenibilità finanziaria delle prestazioni previdenziali, assicurandosi che siano sempre in grado di rispondere alle esigenze degli iscritti.

Ai sensi della citata l. n. 21 del 1986 di riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tenuti ad iscriversi all'Ente i dottori commercialisti iscritti agli albi professionali, anche in pensione, che esercitano la libera professione con carattere di continuità. La tabella riporta i dati relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati, oltre al loro rapporto:

Tabella 14 – Rapporto iscritti e pensionati

	2023	2024	Variazione
Iscritti, di cui	**73.307**	**73.688**	**381**
- pensionati attivi	6.423	7.048	**625**
Titolari di trattamenti pensionistici	**11.500**	**12.414**	**914**
- numero pensionati*	10.993	11.894	**901**
Rapporto iscritti/pensionati	**6,67**	**6,20**	

(*) Il decesso dell'iscritto/pensionato può comportare il riconoscimento di uno o più trattamenti pensionistici ai superstiti (coniuge e/o figli), il dato riportato è netto dei trattamenti multipli degli eredi.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel corso del 2024, il numero dei pensionati è aumentato di n. 914 unità, con un incremento del 7,9 per cento rispetto all'anno 2023, mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 381 unità, con un incremento dello 0,5 per cento rispetto all'anno 2023. Anche nel 2024, la Cassa ha ritenuto opportuno, atteso che le quote di pensione riconosciute ai superstiti sono delle frazioni del trattamento pensionistico che sarebbe spettato al *de cuius*, sterilizzare questa frammentazione previdenziale, mantenendo quindi il rapporto di 1:1 e riconducendo il numero dei pensionati, negli indicatori demografici, a 11.894 (10.993 nel 2023).

Il dato più rilevante è però l'accelerazione del tasso di crescita dei pensionati (+7,9 per cento) rispetto agli iscritti (+0,5 per cento), che determina un peggioramento del rapporto di dipendenza demografica da 6,67 a 6,20 (-0,47 punti). Questa dinamica, se confermata negli anni successivi, potrebbe rappresentare una sfida per l'equilibrio attuariale di lungo termine.

Inoltre, l'incremento significativo dei pensionati attivi (+625 unità, +9,7 per cento) merita particolare attenzione. Gli iscritti, che continuano l'attività professionale percependo contestualmente la pensione, rappresentano ormai il 9,6 per cento del totale e questo fenomeno, pur positivo dal punto di vista contributivo, evidenzia la tendenza dei professionisti a prolungare l'attività lavorativa oltre l'età pensionabile. Il rischio di un rallentamento del *turnover* professionale potrebbe influire sulla dinamicità della categoria professionale richiedendo, da parte dell'Ente, una valutazione attuariale per quantificare l'impatto effettivo di questo fenomeno sulla sostenibilità complessiva del sistema.

8.1 Le entrate contributive

L'andamento dei contributi, suddivisi per categoria, è riportato nella seguente tabella:

Tabella 15 – Entrate contributive

	2023	2024	Variazione
Contributi soggettivi e integrativi	1.037.814.965	1.142.656.784	104.841.819
Contributi da preiscrizione	1.016.178	1.053.372	37.194
Contributi maternità	7.452.140	7.332.099	-120.041
Contributi di riscatto	27.571.418	22.866.183	-4.705.235
Contributi di ricongiunzione	45.218.510	45.494.303	275.793
Contributi di solidarietà	4.385.069	55.248	-4.329.821
Totale entrate contributive	**1.123.458.280**	**1.219.457.989**	**95.999.709**
Variazione % annuale		*8,55*	

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I contributi soggettivi e integrativi rappresentano la componente principale delle entrate contributive con 1.142,6 mln, registrando un incremento significativo di 104,8 mln (+10,1per cento) rispetto al 2023. La crescita riguarda sia i contributi soggettivi, che passano da 619,5 a 683,6 mln (+64,1 mln, +10,4 per cento), sia quelli integrativi, che aumentano da 418,3 a 459 mln (+40,7 mln, +9,7 per cento).

L'incremento deriva principalmente dal miglioramento delle basi imponibili dichiarate dagli iscritti. I dati reddituali e i volumi d'affari comunicati tramite la procedura PCE 2024[5] (riferiti ai redditi 2023) hanno generato un effetto positivo di 99,8 mln, evidenziando un

[5] Il PCE (*Personal Communication of Earnings*) è un modello utilizzato dai dottori commercialisti per comunicare i dati reddituali alla Cassa. Questo modello deve essere compilato e inviato annualmente per dichiarare i redditi professionali e calcolare i contributi previdenziali dovuti. La scadenza per la presentazione del modello PCE per l'anno 2024 è stata il 1° dicembre 2024. La comunicazione può essere effettuata tramite il servizio *online* dedicato sul sito della Cnpadc.

consolidamento della situazione economica della categoria professionale.

Contribuisce all'aumento anche l'attività di regolarizzazione delle posizioni contributive pregresse, con contributi arretrati che passano da 17,8 a 23,6 mln (+5,8 mln). Questo incremento riflette sia l'ordinaria definizione delle posizioni contributive sia l'acquisizione massiva di dati reddituali precedentemente assenti o incongruenti, in particolare relativi all'annualità 2023.

L'aliquota media di contribuzione si mantiene stabile al 13,83 per cento (13,91 per cento nel 2023), confermando un comportamento contributivo costante degli iscritti. L'adeguamento dei contributi minimi (+250 euro per il soggettivo e +75 euro per l'integrativo) ha generato un effetto di circa 3 mln, interessando principalmente i professionisti tenuti al solo versamento minimo.

L'Ente precisa che pensionati in attività e neoiscritti agevolati non sono soggetti ai contributi minimi, ma versano solo contributi percentuali sui redditi e volumi d'affari dichiarati.

I contributi da preiscrizione ammontano a 1,0 mln e riguardano la contribuzione versata dai tirocinanti che si preiscrivono alla Cassa ai sensi dell'art. 7 del Regolamento unitario[6]. Il contributo richiesto a chi si è iscritto anticipatamente alla Cassa per il 2024 è stato fissato in tre fasce a scelta del tirocinante: 679 euro, 1.362 euro e 2.723 euro (rispettivamente 624, 1.252 e 2.503 euro nel 2023). La voce registra un incremento contenuto di 37 mila euro (+3,7 per cento) rispetto al 2023, determinato sostanzialmente dalla stabilità del numero di domande deliberate (514 nel 2024 contro 512 nel 2023) e dall'adeguamento degli importi contributivi minimi.

I contributi di maternità ammontano a 7,3 mln (7,4 mln nel 2023), con una lieve diminuzione di 120 mila euro (-1,6 per cento). Questi contributi sono destinati alla copertura delle indennità di maternità per le libere professioniste, come previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e dalla legge 15 ottobre 2003, n. 289.

La contribuzione è ripartita tra due fonti: 5,6 mln a carico degli iscritti e dei pensionati in attività e 1,7 mln a carico dello Stato tramite il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale contributo sulle indennità effettivamente pagate nel corso dell'esercizio.

Il contributo individuale di maternità per il 2025, riferito all'esercizio 2024, è stato determinato in 74,92 euro (77,09 euro nel 2023). L'importo tiene conto dei conguagli relativi agli esercizi

[6] Corpo normativo fondamentale che disciplina la previdenza e l'assistenza obbligatoria per tutti gli iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Creato per accorpare e rendere più chiaro un insieme di regolamenti precedenti, è soggetto ad approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Ministero dell'economia e delle finanze). L'ultima versione ufficiale del Regolamento unitario della Cnpadc disponibile sul sito della Cassa ed è la dodicesima edizione (v12), in vigore dal 5 ottobre 2023.

precedenti (0,2 mln) necessari per garantire il pareggio di bilancio della gestione maternità, come previsto dalle disposizioni normative di riferimento.

I contributi di riscatto ammontano a 22,8 mln e rappresentano la quota capitale dei piani di ammortamento relativi alle domande di riscatto deliberate nell'esercizio.

Le richieste riguardano principalmente il riscatto del periodo legale del corso di laurea in Economia e commercio o discipline equipollenti per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di Dottore commercialista (749 domande nel 2024 contro 795 nel 2023), il servizio militare e civile (109 contro 103 del 2023) e il riscatto del tirocinio (168 contro 151 del 2023).

Nel 2024 è stato introdotto un nuovo istituto di riscatto delle annualità contributive annullate dalla Cassa per carenza dell'esercizio professionale, incompatibilità con l'esercizio della professione e prescrizione, che ha generato 110 domande deliberate.

La voce registra un decremento di 4,7 mln di euro (-17,1 per cento) rispetto al 2023, determinato principalmente dal minor valore medio delle domande deliberate: quindi periodi di riscatto più brevi o con oneri unitari inferiori nonostante l'incremento del numero complessivo delle stesse (1.136 contro 1.049 nel 2023).

I contributi di ricongiunzione ammontano a 45,4 mln e si riferiscono alle 387 domande deliberate nel corso dell'esercizio 2024 (330 nel 2023), in applicazione della l. 5 marzo 1990, n. 45. L'importo rappresenta la quota capitale dei piani di ammortamento per i versamenti dovuti dagli Enti previdenziali e dai professionisti che hanno richiesto il trasferimento dei contributi versati presso altri enti previdenziali. La voce registra un lieve incremento di 275 mila euro (+0,6 per cento) rispetto al 2023, determinato dal maggior numero di domande deliberate (+57 domande) che compensa il minor valore medio delle singole ricongiunzioni.

Infine, nel 2023 si è concluso il terzo ed ultimo rinnovo quinquennale (2019-2023) del contributo di solidarietà previsto dall'art. 29 del Regolamento unitario. A decorrere dal 2024, questa misura non è più applicata alle prestazioni pensionistiche. La quota residuale dell'esercizio, pari a 55 mila euro, si riferisce esclusivamente ai trattamenti pensionistici liquidati nel 2024 con decorrenza retroattiva, sui quali il contributo di solidarietà risulta ancora applicabile per i periodi di competenza pregressi. Il drastico calo della voce (-98,7 per cento) riflette quindi la cessazione strutturale di questo prelievo contributivo sulle pensioni in essere.

In sintesi, le entrate contributive totali nel 2024 hanno raggiunto 1.219,5 mln, con una crescita dell'8,5 per cento (+95,9 mln) rispetto al 2023, confermando la solidità della base contributiva:

l'incremento, come detto, è trainato quasi interamente dai contributi soggettivi e integrativi (+104,8 mln), che rappresentano il 93,7 per cento del totale e riflettono il miglioramento delle basi reddituali dichiarate dagli iscritti.

8.2. Le prestazioni istituzionali

La Cassa offre ai suoi iscritti, oltre alle prestazioni di carattere previdenziale (invalidità, inabilità, vecchiaia e superstiti - IVS), anche prestazioni assistenziali e a tutela della maternità nonché una polizza assicurativa a copertura di specifiche esigenze sanitarie.

La tabella seguente illustra le spese effettuate per ciascuna tipologia di prestazione e il loro valore complessivo nel 2024 e nell'esercizio precedente:

Tabella 16 – Costi per le prestazioni istituzionali

	2023	2024	Variazione
Pensioni IVS*	408.594.205	463.869.842	55.275.637
Prestazioni assistenziali	11.304.821	17.289.466	5.984.645
Polizza sanitaria	11.099.062	11.030.399	-68.663
altre polizze	3.624.833	3.156.514	-468.319
Indennità maternità	7.452.140	7.332.099	-120.041
Totale prestazioni	**442.075.061**	**502.678.320**	**60.603.259**
Variazione % annuale		*13,7*	

(*) Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 13,9 mln.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I costi per le prestazioni istituzionali hanno raggiunto 502,6 mln di euro nel 2024, registrando un incremento significativo di 60,6 mln (+13,7 per cento) rispetto al 2023.

Le pensioni IVS rappresentano la componente principale con 463,8 mln, in crescita di 55,2 mln (+13,5 per cento) rispetto all'anno precedente. L'incremento è coerente con l'aumento di 914 titolari di trattamenti pensionistici registrato nel 2024 e riflette anche la rivalutazione delle prestazioni in essere.

Le prestazioni assistenziali mostrano un aumento rilevante di 6 mln (+52,9 per cento), passando da 11,3 a 17,2 mln. La polizza sanitaria si mantiene sostanzialmente stabile a 11 mln (-68 mila euro); le altre polizze (3,1 mln) invece registrano una diminuzione di 468 mila euro (-12,9 per cento). Le indennità di maternità ammontano a 7,3 mln, in lieve calo di 120 mila euro (-1,6 per cento), in linea con l'andamento dei relativi contributi e con il numero di richieste pervenute. In definitiva, però, l'incremento complessivo del 13,7 per cento delle prestazioni,

superiore alla crescita delle entrate contributive (+8,55 per cento), evidenzia quanto grande sia l'impatto della dinamica demografica sul sistema: ancora una volta si sottolinea l'importanza di un attento monitoraggio del rapporto tra prestazioni e contributi nell'ambito delle valutazioni attuariali per garantire la sostenibilità del sistema previdenziale nel lungo periodo.

8.3. I trattamenti pensionistici (IVS)

Tabella 17 – Trattamenti pensionistici

Descrizione	2023	2024	Variazione	%
Vecchiaia anticipata	213.105.805	252.052.197	38.946.392	18,3
Vecchiaia	114.327.551	123.723.176	9.395.625	8,2
Superstiti	57.542.840	63.648.911	6.106.071	10,6
Invalidità	6.680.886	7.156.650	475.764	7,1
Inabilità	1.018.205	1.275.681	257.476	25,3
Unica contributiva	1.507.455	2.078.252	570.797	37,9
TOTALE	**394.182.742**	**449.934.867**	**55.752.125**	**14,1**

(*) Il totale è privo dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 13,9 mln.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

I trattamenti pensionistici ammontano a 449,9 mln (di cui, riferisce l'Ente, 128,4 mln calcolati con il metodo contributivo). L'incremento di 55,7 mln (+14,1 per cento) rispetto al 2023 è dovuto sia all'aumento degli aventi diritto sia all'applicazione del tasso di rivalutazione Istat: l'impatto della rivalutazione Istat al 8,8 per cento (determinata a settembre 2023 e approvata dal Ministero a dicembre 2023), ha generato circa 36 mln di maggiori oneri, più del doppio rispetto ai 14 mln del 2023 quando il tasso era stato del 4,5 per cento.

Come già riferito, il numero dei titolari di trattamenti pensionistici al 31 dicembre 2024 è aumentato, nel suo complesso, di 914 unità (+7,9 per cento): l'incremento deriva principalmente da due tipologie di prestazioni: la pensione unica contributiva (+19 per cento) e la pensione di vecchiaia anticipata (+13 per cento). La pensione di vecchiaia anticipata (252,1 mln) rappresenta ormai il 56 per cento del totale (dal 54,1 per cento nel 2023) con un incremento di 38,9 mln (+18,3 per cento), confermandosi la forma pensionistica prevalente. La pensione di vecchiaia ordinaria (123,7 mln) invece, riduce il proprio peso relativo al 27,5 per cento (dal 29 per cento nel 2023), crescendo di 9,3 mln (+8,2 per cento).

Le pensioni ai superstiti (63,6 mln) aumentano di 6,1 mln (+10,6 per cento), riflettendo la crescita da 3.019 a 3.144 degli aventi diritto alle reversibilità di vecchiaia e alle pensioni indirette.

Le prestazioni per invalidità (7,1 mln) e inabilità (1,2 mln) crescono rispettivamente del 7,1 per cento e del 25,3 per cento, con quest'ultima che mostra un più significativo incremento percentuale.

La pensione unica contributiva registra l'aumento più elevato in termini relativi (37,9 per cento, da 1,5 a 2,0 mln): il trattamento pensionistico è calcolato esclusivamente con il metodo contributivo, destinato agli iscritti che non hanno anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e si chiama "unica" proprio perché è l'unico trattamento pensionistico del soggetto, interamente gestito e calcolato dalla Cassa con il sistema contributivo puro. L'incremento del +37,9 per cento di questa voce, riflette la progressiva maturazione dei requisiti pensionistici da parte dei professionisti entrati nel sistema dopo il 1995, un fenomeno strutturale destinato a crescere negli anni futuri con l'entrata a regime del sistema contributivo.

La seguente tabella indica il saldo tra i contributi soggettivi e le spese per prestazioni IVS.

Tabella 18 – Saldo contributi soggettivi - prestazioni pensionistiche

	2023	2024	Variazione	var. %
Contributi soggettivi	619.490.445	683.629.680	64.139.235	10,4
Prestazioni pensionistiche*	408.594.205	463.869.842	55.275.637	13,5
Saldo	**210.896.240**	**219.759.838**	**8.863.598**	**4,2**

(*) Voce comprensiva dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate a fine anno, pari a 13,9 mln.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2024 i contributi soggettivi ammontano a 683,6 mln, con un incremento di 64,1 mln (+10,4 per cento) rispetto al 2023. Le prestazioni pensionistiche raggiungono 463,8 mln, registrando una crescita di 55,2 mln (+13,5 per cento, incluso l'accantonamento per pensioni maturate e non ancora deliberate a fine anno, pari a 13,9 mln).

Il saldo positivo si attesta a 219,7 mln, in crescita di 8,8 mln (+4,2 per cento) rispetto ai 210,8 mln del 2023. Il risultato conferma la capacità del sistema di generare risorse contributive superiori agli impegni pensionistici nell'esercizio corrente, ma fa emergere un differenziale nelle dinamiche di crescita: le prestazioni pensionistiche aumentano a un ritmo (+13,5 per cento) superiore rispetto ai contributi soggettivi (+10,4 per cento). Questo divario di 3,1 punti percentuali, se confermato negli esercizi futuri, potrebbe progressivamente rappresentare un problema; il mantenimento di un saldo positivo resta comunque un elemento di solidità del sistema, che continua a generare risorse per gli accantonamenti necessari a garantire la sostenibilità di lungo periodo.

8.4. Le prestazioni assistenziali

La Cassa riconosce molteplici erogazioni a titolo assistenziale: interventi economici a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare; contributi a favore di genitori di figli disabili o malattie invalidanti e di disabili o invalidi orfani di associati; contributi per spese di assistenza domiciliare; contributi per spese di ospitalità in case di riposo o istituti di ricovero per anziani, malati cronici o lungodegenti; contributi per spese di onoranze funebri; borse di studio; contributi per ogni orfano di dottore commercialista.

Tali prestazioni vengono concesse nei limiti dell'apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare.

L'onere annuo per le singole prestazioni è riportato nella tabella seguente:

Tabella 19 – Prestazioni assistenziali

Tipo di istituto assistenziale	2023		2024	
	beneficiari	importi	beneficiari	importi
Assegni a favore portatori di handicap	610	4.758.000	648	5.527.200
Spese funebri	83	239.933	69	199.648
Case di riposo	13	182.881	17	275.026
Assistenza domiciliare	35	208.121	36	211.078
Rimborso spese asili nido e scuole dell'infanzia	4	3.633	1.004	898.025
Tutela della famiglia	745	5.392.568	1.774	7.110.977
Interventi economici in caso di bisogno	19	200.490	30	204.123
Interventi economici	19	200.490	30	204.123
Contributo a sostegno della maternità	637	1.380.535	610	1.460.599
Contributo per interruzione di gravidanza	29	31.114	21	24.233
Contributo complementare all'indennità di maternità	13	59.114	12	51.301
Contributo a sostegno della paternità	0	0	1.452	2.385.800
Tutela della genitorialità	679	1.470.763	2.095	3.921.933
Borse di studio	1.196	2.815.818	1.299	3.096.009
Contributo per orfani	260	736.000	270	857.450
Supporto agli studi	1.456	3.551.818	1.569	3.953.459
Contributo a sostegno della professione	2.532	579.683	2.598	649.008
Contributo per la formazione professionale	190	97.084	150	78.810
Contributo a supporto dei finanziamenti	21	12.415	1.563	1.371.156
Supporto attività professionale	2.743	689.182	4.311	2.098.974
TOTALE*	**5.642**	**11.304.821**	**9.779**	**17.289.466**

(+) Il totale delle prestazioni assistenziali indicato in tabella è al netto delle voci polizza sanitaria, altre polizze e indennità di maternità.

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc,

Le prestazioni assistenziali ammontano a 17,2 mln di euro nel 2024, con un incremento significativo di 5,9 mln (+52,9 per cento) rispetto agli 11,3 mln del 2023. Questo aumento rilevante riflette sia l'ampliamento dei beneficiari (da 5.642 a 9.779, +73,3 per cento) sia il potenziamento di alcune misure di *welfare*.

Gli interventi di tutela della famiglia rappresentano la componente principale con 7,1 mln (+1,7 mln, +31,9 per cento). L'aumento più significativo riguarda i rimborsi per asili nido e scuole dell'infanzia, che passano da 3.633 euro per 4 beneficiari nel 2023 a 898.025 euro per 1.004 beneficiari nel 2024: in relazione all'incremento, si specifica che il bando 2023, che prevedeva la presentazione delle domande entro la fine di ottobre 2023, ha portato a deliberare le 1.004 domande nel corso del 2024, evidenziando un cambio importante nella diffusione della misura.
Gli assegni a favore dei portatori di *handicap* crescono da 4,7 a 5,5 mln (+16,2 per cento), con 648 beneficiari contro 610 del 2023, confermandosi la principale voce di spesa assistenziale.
Gli interventi a sostegno della genitorialità raggiungono 3,9 mln, più che raddoppiando rispetto ai 1,4 mln del 2023 (+167 per cento): l'elemento più rilevante è l'introduzione del contributo a sostegno della paternità (2,3 mln per 1.452 beneficiari), misura assente nel 2023 che evidenzia l'attenzione della Cassa verso politiche di maggiore equità genitoriale.
Il contributo a sostegno della maternità aumenta da 1,3 a 1,4 mln (+5,8 per cento) per 610 beneficiarie, mentre il contributo per interruzione di gravidanza si riduce da 31.114 a 24.233 euro.
Gli interventi di supporto agli studi ammontano a 3,9 mln (+401 mila, +11,3 per cento): le borse di studio crescono da 2,8 a 3 mln (+10,0 per cento) con 1.299 beneficiari, mentre il contributo per orfani aumenta da 736 mila a 857 mila euro (+16,5 per cento) per 270 beneficiari.
Il supporto all'attività professionale registra l'incremento più significativo, passando da 689 mila a 2 mln (+204,6 per cento). Il dato è trainato dal contributo a supporto dei finanziamenti, che cresce da euro 12.415 (21 beneficiari) a 1,3 mln (1.563 beneficiari), con un forte intervento della Cassa nel sostenere l'accesso al credito dei professionisti. Il contributo a sostegno della professione cresce moderatamente da 579 mila a 649 mila euro (+12 per cento), mentre il contributo per la formazione professionale si riduce da 97 mila a 79 mila euro (-18,8 per cento).
Infine, gli interventi per situazioni di necessità passano da 200 mila a 204 mila euro, con un aumento dei beneficiari da 19 a 30, evidenziando un ampliamento del sostegno alle situazioni di fragilità.
Oltre alle prestazioni assistenziali propriamente dette, la Cassa eroga altre prestazioni quali la polizza sanitaria per un importo di euro 11.030.399 (erano 11.099.062 euro nel 2023, -0,6 per cento) ed altre polizze per responsabilità civile professionale, caso morte, etc. (per euro 3.156.514).

Infine, per completare il quadro delle assistenze, la Cassa eroga indennità di maternità per le proprie iscritte: la tabella che segue indica il costo, il numero delle beneficiarie ed il valore medio della quota in favore delle professioniste iscritte alla Cassa che ne hanno fatto domanda *ex* d.lgs. n. 151 del 2001 e l. n. 289 del 2003.

Tabella 20 – Indennità di maternità

	2023	2024
Indennità di maternità	7.452.140	7.332.099
Numero beneficiarie	732	635
Valore medio	10.181	11.547

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Aumenta l'indennità di maternità in termini di costo, con un numero di beneficiari che passa da 732 a 635: nel confronto con l'esercizio precedente, è diminuito il numero dei beneficiari ma cresce il valore medio delle indennità erogate. La Cassa nell'anno 2023, rispetto al periodo indennizzabile definito ai sensi del d.lgs. n. 151 del 2001, ha riconosciuto ulteriori importi a titolo di indennità di maternità in applicazione dell'art. 1, c. 239 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 per complessivi 0,2 mln, in linea con l'anno precedente.

8.5. Il saldo della gestione caratteristica

La tabella seguente riporta il saldo tra il totale dei contributi versati dagli iscritti e quello delle prestazioni erogate in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 21 – Rapporto tra prestazioni e contributi

	2023	2024	Variazione	Var. %
Contributi a carico degli iscritti	1.123.458.280	1.219.457.989	95.999.709	8,5
Totale prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità)	442.075.061	502.678.320	60.603.259	13,7
Saldo contributi/prestazioni	681.383.219	716.779.669	35.396.450	5,2
Rapporto contributi/prestazioni	**2,54**	**2,43**		

Saldo del totale delle corrispondenti voci indicate nel conto economico. Le pensioni sono indicate al lordo degli accantonamenti per pensioni *maturate.*
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Nel 2024 i contributi a carico degli iscritti ammontano a 1.219,4 mln, mentre il totale delle prestazioni (pensioni, prestazioni assistenziali e indennità di maternità) raggiunge 502,6 mln di euro. Il saldo positivo si attesta a 716,7 mln, in crescita di 35,3 mln (+5,1 per cento) rispetto ai 681,3 mln del 2023.

Il rapporto contributi/prestazioni si riduce da 2,54 a 2,43. La diminuzione di 0,11 punti riflette la dinamica differenziata delle due componenti: le prestazioni crescono del 13,7 per cento (+60,6 mln) mentre i contributi aumentano dell'8,5 per cento (+95,9 mln).

Il rapporto evidenzia una tendenza strutturale legata alla maturazione del sistema previdenziale: l'aumento delle prestazioni supera significativamente quello dei contributi con un differenziale di 5,2 punti percentuali. Il rapporto di 2,43 mantiene comunque un margine di sicurezza, garantendo risorse per gli accantonamenti necessari alla sostenibilità di lungo periodo (per 1 euro di prestazioni ci sono 2,43 euro di contributi).

Il mantenimento di un saldo ampiamente positivo (716,7 mln) conferma la solidità del sistema nel breve-medio termine, ma richiede un monitoraggio attento nell'ambito delle valutazioni attuariali per verificare la sostenibilità delle dinamiche demografiche e finanziarie nel lungo periodo.

9. LA GESTIONE IMMOBILIARE

Con l'indizione di due distinte procedure ad evidenza pubblica, l'Ente ha proceduto nel 2013 e nel 2015 alla selezione di due società di gestione del risparmio deputate alla costituzione e gestione di fondi immobiliari chiusi, riservati alla Cassa. A seguito di ciò sono nati due distinti fondi immobiliari denominati Primo RE e Secondo RE.

Nel 2024 la Cassa ha proseguito la strategia di razionalizzazione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di dismissione e conferimento ai fondi. Il 14 maggio 2024 è stato stipulato l'atto di apporto al Fondo Secondo RE di una *tranche* di immobili del valore complessivo di 41,6 mln, con effetti traslativi ed economici decorsi dal 1° agosto 2024. L'obiettivo della gestione indiretta tramite il Fondo è efficientare la gestione dei contratti di locazione e realizzare interventi di riqualificazione, con particolare attenzione agli adeguamenti energetici richiesti dalla normativa vigente. Nel corso del 2024 sono proseguite le attività di dismissione degli asset non strategici ad uso prevalentemente industriale-logistico. Il 19 settembre 2024 è stata perfezionata la vendita di un immobile nel bresciano per 2,5 mln, nell'ambito della politica della Cassa finalizzata alla concentrazione su un portafoglio immobiliare di pregio con maggiori potenzialità di redditività.

Il Fondo Primo RE, gestito da Prelios SGR con un impegno massimo di 300 mln, ha un profilo gestionale dedicato a investimenti a rischio contenuto. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio è composto da 7 *asset* ubicati a Milano (80 per cento) e Roma (20 per cento), prevalentemente a destinazione terziario-uffici. Nel corso dell'anno sono stati dismessi 3 *asset* (Roma, Firenze e Milano) per un prezzo complessivo di 146,3 mln, generando plusvalenze per 21,9 mln. Il valore della quota al 31 dicembre 2024 è pari a 301,5 mln (+20,6 per cento, rispetto al valore iniziale di 250 mln), con un utile contabile di 17,9 mln.

Il Fondo Secondo RE, gestito da InvestiRE SGR con impegni sottoscritti per 319,1 mln, è attivo in immobili a destinazione commerciale, terziaria e residenziale. Al 31 dicembre 2024 il patrimonio comprende 28 immobili ubicati prevalentemente a Roma (50,2 per cento) e Milano (23,5 per cento). Nel 2024 è stato ceduto l'immobile di Monza per 300 mila euro e sono stati apportati due immobili (a Roma e a Bologna) per 41,5 mln. Il valore della quota al 31 dicembre 2024 è pari a 244,2 mln (-2,3 per cento, rispetto al valore iniziale di 250 mln), con una perdita contabile di 1,3 mln influenzata dalla svalutazione del patrimonio immobiliare per circa 4,7 mln correlata principalmente a previsti investimenti significativi per riqualificare alcuni immobili milanesi.

10. LA GESTIONE MOBILIARE

Nella tabella che segue sono riportati i valori di mercato della gestione mobiliare al 31 dicembre 2024 e nell'esercizio precedente[7]:

Tabella 22 – Valori di mercato della gestione mobiliare

Strumenti finanziari in portafoglio	2023		2024	
	Valore di mercato al 31/12	Peso %	Valore di mercato al 31/12	Peso %
Banca d'Italia	**275.000.000**	**2,57**	**275.000.000**	**2,27**
ETF / ETC	**1.151.713.700**	**10,75**	**1.418.172.114**	**11,73**
ETF Azionari	257.287.218	2,40	303.548.629	2,51
ETF/ETC Commodities	625.815.143	5,84	724.119.558	5,99
ETF Obbligazionari	268.611.339	2,51	390.503.927	3,23
Liquidità	**923.511.907**	**8,62**	**1.038.311.474**	**8,59**
OICR	**6.436.492.851**	**60,11**	**7.169.133.444**	**59,31**
OICR Alternativi chiusi	1.209.969.699	11,30	1.429.811.431	11,83
OICR Alternativi liquidi	28.844.858	0,27	31.526.575	0,26
OICR Azionari	2.226.067.457	20,79	2.469.707.872	20,43
OICR Multi Asset	141.022.101	1,32	145.914.315	1,21
OICR Obbligazionari	2.630.786.613	24,57	2.877.639.124	23,80
OICR Real Estate	199.802.123	1,87	214.534.127	1,77
Obbligazioni	**1.922.005.342**	**17,95**	**2.187.964.198**	**18,10**
Obbligazioni Corporate	36.865.388	0,34	24.772.200	0,20
Obbligazioni Governative	1.767.142.591	16,50	2.042.555.449	16,90
Obbligazioni Inflation	99.034.363	0,92	100.855.549	0,83
Obbligazioni Strutturate	18.963.000	0,18	19.781.000	0,16
Totale	**10.708.723.800**	**100,00**	**12.088.581.230**	**100,00**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Il patrimonio mobiliare della Cassa ha raggiunto al 31 dicembre 2024 un valore di mercato di 12.088 mln, registrando una crescita significativa di 1.379 mln (+12,9 per cento) rispetto ai 10.708 mln dell'esercizio precedente.

La strategia di investimento del 2024 ha visto un significativo rafforzamento della componente obbligazionaria, che passa da 1.922 mln (17,95 per cento) a 2.187 mln (18,10 per cento). L'incremento più rilevante ha riguardato le obbligazioni governative, cresciute da 1.767 mln a 2.042 mln, con il peso che sale dal 16,5 per cento al 16,9 per cento del portafoglio totale.

Gli OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio) rappresentano la componente

[7] I valori di mercato sono da intendere come insieme degli investimenti a carattere finanziario con esclusione di quelli associabili agli investimenti effettuati direttamente in immobili e in fondi immobiliari riservati di cui la Cassa è unico sottoscrittore. L'Ente precisa che i dati riportati nella Relazione della gestione, inserita tra i documenti del bilancio di esercizio, si prefiggono di fornire un'informativa di carattere gestionale e pertanto presentano degli aggiustamenti rispetto al saldo contabile riportato dello stato patrimoniale.

principale del patrimonio con 7.169 mln, in aumento in valore assoluto rispetto ai 6.436 mln del 2023, ma con un live calo del peso percentuale sul totale (da 60,11 per cento a 59,31 per cento). Gli OICR azionari passano da 2.226 mln a 2.469 mln (+10,9 per cento), mantenendo un peso sul totale del 20,43 per cento (dal 20,79 per cento). Le *performance* sono state sostenute dall'andamento eccezionale delle borse globali, favorite dalla dinamica di discesa dell'inflazione, dalla riduzione dei tassi di interesse.

Gli OICR obbligazionari crescono da 2.630 mln a 2.877 mln (+9,4 per cento), rappresentando il 23,8 per cento del portafoglio e costituendo il secondo fattore di contribuzione al rendimento complessivo, nonostante l'elevata volatilità dei tassi di interesse, grazie a un posizionamento diversificato su tutti i segmenti dell'obbligazionario con particolare favore per il credito societario.

Il comparto degli ETF/ETC registra una crescita significativa da 1.151 mln a 1.418 mln (+23,1 per cento), passando dal 10,75 per cento all'11,73 per cento del portafoglio totale. L'incremento più rilevante riguarda gli ETF/ETC su *commodities*, che crescono da 625 mln a 724 mln (+15,7 per cento), rappresentando il 5,99 per cento del patrimonio. Le materie prime, in particolare l'oro, hanno rappresentato una protezione fondamentale durante i periodi di incertezza economica e geopolitica, registrando *performance* straordinarie che hanno contribuito significativamente al rendimento complessivo. La Cassa ha effettuato dismissioni parziali del metallo prezioso per presa di profitto e ottimizzazione fiscale dei *capital gains*.

Gli ETF azionari crescono da 257 mln a 303 mln (+18per cento), mentre gli ETF obbligazionari registrano l'incremento più significativo passando da 268 mln a 390 mln (+45,4 per cento), in coerenza con la strategia di rafforzamento della componente obbligazionaria.

La liquidità si attesta a 1.038 mln (8,59 per cento del portafoglio), sostanzialmente stabile rispetto ai 923 mln del 2023 (8,62 per cento), con una crescita in valore assoluto di 115 mln. La gestione dinamica della liquidità è stata condotta, considerando gli impegni complessivi del portafoglio e i richiami futuri dei fondi alternativi già sottoscritti. Sono state realizzate diverse operazioni mirate, tra cui l'apertura di depositi vincolati presso nuove controparti bancarie per ridurre i rischi di concentrazione e l'impiego di Titoli di Stato europei e statunitensi a breve termine per bloccare tassi fissi vantaggiosi in prospettiva della discesa attesa dei tassi nell'area euro. L'esposizione valutaria in dollari ha contribuito positivamente al rendimento grazie all'apprezzamento della valuta statunitense nei confronti dell'euro (+6,36 per cento nel 2024),

determinando un aumento del valore di mercato delle giacenze e degli investimenti denominati in dollari.

In sintesi, la gestione del patrimonio mobiliare nel 2024 ha mostrato capacità di cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari attraverso un approccio diversificato e dinamico, con un riposizionamento strategico sulla componente obbligazionaria governativa italiana, il mantenimento di un'esposizione azionaria bilanciata con *focus* sulla sostenibilità, lo sviluppo degli investimenti alternativi e la gestione attiva della liquidità. Il patrimonio mobiliare, pari a oltre 12 miliardi, unito al patrimonio immobiliare — gestito direttamente e tramite i fondi Primo RE e Secondo RE — costituisce la base patrimoniale per sostenere nel tempo il sistema previdenziale della categoria.

A riguardo, si raccomanda all'Ente un'attenta attività di vigilanza che valuti costantemente i rischi assunti, con particolare riferimento alla concentrazione sul debito sovrano italiano, alla dinamica demografica in peggioramento e alla sostenibilità dell'allocazione di lungo termine in presenza di un rapporto contributi/prestazioni in progressiva compressione. Tale monitoraggio dovrà favorire l'adozione di tempestive attività correttive che si dovessero rendere necessarie per garantire l'equilibrio attuariale del sistema previdenziale.

11. IL BILANCIO

Il bilancio della Cnpadc è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; tali documenti sono corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio sindacale e della società di revisione contabile.

Redatto nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, il bilancio della Cassa si basa sui criteri previsti per le imprese commerciali; in assenza di una specifica normativa per gli enti previdenziali privatizzati, tali criteri sono integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), opportunamente adattati alla tipicità dell'Ente. La Cassa precisa, infine, ai sensi delle succitate disposizioni civilistiche, che non sussistono imprese controllate e collegate né sedi secondarie. Il bilancio di esercizio 2024, corredato dalle relazioni del Cda e del Cds, è stato approvato dall'Assemblea dei delegati il 16 aprile 2025.

11.1. Lo stato patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2024 lo stato patrimoniale evidenzia un totale attivo di 13.398 mln, con un incremento di 1.049 mln (+8,50 per cento) rispetto ai 12.348 mln del 2023. La crescita riflette principalmente l'espansione del patrimonio finanziario, parzialmente compensata dalla riduzione dell'attivo circolante. La seguente tabella espone i dati dello stato patrimoniale dell'Ente in confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 23 – Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Variazione	%
Immobilizzazioni	**8.931.905.427**	**10.396.865.449**	**1.464.960.022**	**16,40**
Immateriali	1.236.316	1.122.086	-114.230	-9,24
Materiali	152.400.827	152.651.547	250.720	0,16
Finanziarie	8.778.268.284	10.243.091.816	1.464.823.532	16,69
Attivo circolante	**3.413.501.065**	**3.000.178.554**	**-413.322.511**	**-12,11**
Rimanenze	64.391.489	22.222.196	-42.169.293	-65,49
Crediti	885.601.490	930.592.304	44.990.814	5,08
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	829.248.558	402.722.956	-426.525.602	-51,44
Disponibilità liquide	1.634.259.528	1.644.641.098	10.381.570	0,64
Ratei e risconti	**3.148.748**	**1.401.914**	**-1.746.834**	**-55,48**
TOTALE ATTIVO	**12.348.555.240**	**13.398.445.917**	**1.049.890.677**	**8,50**
PASSIVO	**2023**	**2024**	**variazione**	**%**
Patrimonio netto	**11.424.433.098**	**12.518.513.666**	**1.094.080.568**	**9,58**
Riserva rivalutazione immobili	59.888.174	58.624.087	-1.264.087	-2,11
Riserva prestazioni previdenziali	11.226.257.327	12.282.467.957	1.056.210.630	9,41
Riserva prestazioni assistenziali	138.287.597	169.743.439	31.455.842	22,75
Riserva da utili su cambi non realizzati	0	7.678.183	7.678.183	100,00
Fondo per rischi ed oneri	**767.642.036**	**718.793.108**	**-48.848.928**	**-6,36**
Trattamento di fine rapporto	**4.313.243**	**4.322.472**	**9.229**	**0,21**
Debiti	**102.256.431**	**103.304.593**	**1.048.162**	**1,03**
Ratei e risconti	**49.910.432**	**53.512.078**	**3.601.646**	**7,22**
TOTALE PASSIVO	**12.348.555.240**	**13.398.445.917**	**1.049.890.677**	**8,50**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a 10.243 mln, con una crescita di 1.464 mln (+16,69 per cento). Questo incremento sostanziale è coerente con l'aumento del patrimonio mobiliare illustrato prima e riflette sia gli investimenti realizzati durante l'esercizio sia l'apprezzamento dei valori di mercato delle posizioni detenute.

L'attivo circolante diminuisce significativamente da 3.413 mln a 3.000 mln (-413 mln, -12,1 per cento), passando dal 27,6 per cento al 22,4 per cento del totale attivo: la riduzione riflette la ricomposizione strategica dell'attivo verso investimenti di lungo termine. Le disponibilità liquide mostrano un saldo di 1.644 mln (1.634 mln nel 2023), con un lieve incremento di 10,4 mln (+0,64 per cento).

La struttura dell'attivo evidenzia che il 77,6 per cento del patrimonio è investito in immobilizzazioni, prevalentemente finanziarie, mentre la riduzione dell'attivo circolante (-12,11 per cento) a favore delle immobilizzazioni (+16,40 per cento) conferma la strategia dell'Ente in favore di investimenti di medio lungo termine.

Al 31 dicembre 2024 i crediti complessivi risultano pari a 930 mln, in aumento di 44 mln rispetto ai 885 mln del 2023. La parte prevalente è rappresentata dai crediti verso iscritti, enti, pensionati ed eredi: 880 mln nel 2024 (+42 mln rispetto al 2023). Di questi, 865 mln sono crediti

"entro 12 mesi", mentre 15 mln sono quelli "oltre 12 mesi".

La solidità finanziaria dell'Ente è confermata dal dato del patrimonio netto che rappresenta il 93,4 per cento del totale passivo: con 12.518 mln di euro, in crescita di 1.094 mln (+9,58 per cento) rispetto ai 11.424 mln del 2023, l'incremento riflette il risultato positivo della gestione previdenziale e finanziaria dell'esercizio. La riserva per prestazioni previdenziali costituisce la componente principale con 12.282 mln, registrando un aumento di 1.056 mln (+9,41 per cento) funzionale ad accumulare risorse per le obbligazioni pensionistiche future.

La riserva per prestazioni assistenziali ammonta a 169 mln, con un incremento rilevante di 31,5 mln (+22,7 per cento), in linea con l'espansione delle prestazioni assistenziali erogate nel 2024 che hanno visto il potenziamento di diverse misure di *welfare*. La riserva rivalutazione immobili si riduce da 59,8 mln a 58,6 mln (-2,11 per cento), coerentemente con le operazioni di dismissione e conferimento di immobili ai fondi immobiliari realizzate durante l'anno.

Nell'esercizio in esame compare una nuova voce, la riserva da utili su cambi non realizzati, pari a 7,6 mln, che contabilizza i guadagni derivanti dall'apprezzamento del dollaro (+6,36 per cento nel 2024) sulle posizioni in valuta estera detenute nel portafoglio mobiliare.

Infine, il fondo per rischi ed oneri si attesta a 718 mln, in diminuzione di 48 mln (-6,36 per cento) rispetto ai 767 mln del 2023 a seguito di una rivalutazione al ribasso dei rischi potenziali.

Lo stato patrimoniale evidenzia una situazione complessivamente solida, caratterizzata da un elevato grado di patrimonializzazione (93,4 per cento) e assenza di indebitamento finanziario. La crescita del patrimonio netto (+9,58 per cento) conferma la capacità dell'Ente di generare risorse per le prestazioni future, pur in presenza di una dinamica demografica che richiede costante attenzione e quindi la necessità di un monitoraggio continuo dell'equilibrio tra *asset allocation* di lungo termine e fabbisogno di liquidità operativa.

11.2. Il conto economico

Di seguito la tabella relativa alle risultanze del conto economico 2024 in confronto a quelle dell'esercizio precedente:

Tabella 24 – Conto economico

	2023	2024	Variazione	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	**1.562.398.491**	**1.761.663.242**	**199.264.751**	**12,75**
Contributi a carico degli iscritti	1.123.458.280	1.219.457.989	95.999.709	8,55
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	94.766	138.005	43.239	45,63
Altri proventi	438.845.445	542.067.248	103.221.803	23,52
COSTI DELLA PRODUZIONE	**615.803.631**	**603.618.083**	**-12.185.548**	**-1,98**
Per servizi*	471.718.197	529.341.434	57.623.237	12,22
Per godimento di beni di terzi	202.487	298.979	96.492	47,65
Per il personale	12.759.339	12.591.422	-167.917	-1,32
Ammortamenti e svalutazioni	9.111.785	14.414.532	5.302.747	58,20
Accantonamenti per rischi	92.657.587	37.513.364	-55.144.223	-59,51
Altri accantonamenti	1.000.000	0	-1.000.000	-100,00
Oneri diversi di gestione	28.354.236	9.458.352	-18.895.884	-66,64
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**946.594.860**	**1.158.045.159**	**211.450.299**	**22,34**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**19.243.597**	**28.927.094**	**9.683.497**	**50,32**
Proventi da partecipazioni	0	0	0	0,00
altri proventi finanziari	19.695.248	29.276.387	9.581.139	48,65
interessi ed altri oneri finanziari	-451.651	-349.293	102.358	22,66
RETTIFICHE DI VALORE		**608.808**	**608.808**	**100,00**
Rivalutazioni	0	0	0	0,00
Svalutazioni	0	608.808	608.8080	0,00
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	**965.838.457**	**1.186.363.445**	**220.524.988**	**22,83**
IMPOSTE REDDITO ESERCIZIO	**71.574.262**	**92.282.877**	**20.708.615**	**28,93**
AVANZO CORRENTE	**894.264.195**	**1.094.080.568**	**199.816.373**	**22,34**

(*) I costi per servizi includono: pensioni, prestazioni assistenziali, indennità di maternità, restituzioni e rimborsi contributi, servizi diversi.
Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

L'esercizio 2024 chiude con un avanzo corrente di oltre 1.094 mln, destinato e ripartito alle riserve legali sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art. 24 della l. 29 gennaio 1986, n. 21 tenuto conto delle previsioni dello statuto (art. 31, comma 2): in linea con la crescente necessità legata all'attualità nel campo dell'assistenza, l'avanzo ripartibile viene destinato nella misura del 96 per cento alla riserva legale per le prestazioni previdenziali e per il 4 per cento alla riserva legale per le prestazioni assistenziali (all'interno dei parametri 95 per cento e 5 per cento, definiti nella delibera assunta dall'assemblea dei delegati della Cassa in data 06 ottobre 2020 approvata, di concerto, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze)[8].

L'avanzo corrente registra un incremento significativo di 199 mln (+22,34 per cento) rispetto

[8] L'Ente riferisce che la scelta di destinare l'aliquota del 4 per cento (5 per cento nel triennio 2021-2023) in luogo del 2 per cento (utilizzata fino al 2020) dell'avanzo annuale, ha permesso di raggiungere un importo complessivo al 31 dicembre 2024 di 170 mln, pari a 5,4 volte la spesa assistenziale consuntivata nel 2024.

agli 894 mln del 2023. Il valore della produzione raggiunge 1.761 mln, con una crescita di 199 mln (+12,75 per cento): l'incremento è determinato sia dalla componente contributiva sia, in misura ancora più significativa, dagli altri proventi. Infatti, i contributi a carico degli iscritti ammontano a 1.219 mln (+96,0 mln, +8,55 per cento) e, come precedentemente analizzato, la crescita è trainata principalmente dai contributi soggettivi e integrativi (+104 mln), che beneficiano del miglioramento delle basi reddituali dichiarate dagli iscritti e dell'attività di regolarizzazione delle posizioni pregresse.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (con una voce che non riflette esattamente ciò che riguarda)[9] passano da 94 mila a 138 mila euro (+45,63 per cento), mentre gli altri proventi crescono significativamente da 438 mln a 542 mln (+103 mln, +23,52 per cento). Questa voce comprende i proventi della gestione finanziaria e immobiliare, inclusi dividendi, cedole obbligazionarie, canoni di locazione e plusvalenze realizzate. L'incremento riflette la *performance* positiva del portafoglio mobiliare e le operazioni di dismissione immobiliare che hanno generato plusvalenze, come la vendita di tre asset del Fondo Primo RE per 146 mln con plusvalenze di 21 mln, nonostante la perdita contabile di 1,3 mln del Fondo Secondo Re, influenzata dalla svalutazione del patrimonio immobiliare correlata, principalmente, a previsti investimenti significativi per riqualificare alcuni immobili milanesi.

I costi della produzione si attestano a 603 mln, con una riduzione di 12,2 mln (-1,98 per cento) rispetto ai 615 mln del 2023. Questa diminuzione, considerando l'aumento delle prestazioni erogate, deriva principalmente dalla riduzione degli accantonamenti e degli oneri diversi di gestione.

I costi per servizi ammontano a 529 mln, con un incremento di 57 mln (+12,22 per cento): questa voce include le prestazioni istituzionali (pensioni, assistenza, maternità) che passano da 442 a 502 mln (+13,7 per cento), come precedentemente analizzato. L'incremento riflette sia l'aumento del numero di beneficiari sia l'impatto della rivalutazione Istat sulle pensioni in essere.

I costi per il personale si riducono da 12,7 a 12,5 mln (-168 mila euro, -1,32 per cento) e gli

[9] OIC 12 - Composizione e schemi del bilancio d'esercizio - Schema di Conto Economico - A4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. La voce A4 comprende tutti i costi capitalizzati, che danno luogo ad iscrizioni all'attivo dello stato patrimoniale nelle voci delle classi BI "Immobilizzazioni immateriali" e BII "Immobilizzazioni materiali", purché si tratti di costi interni (ad esempio, costi di personale, ammortamenti), oppure di costi esterni (ad esempio, acquisti di materie e materiali vari) sostenuti per la fabbricazione, con lavori interni, di beni classificati nelle immobilizzazioni materiali ed immateriali (ad esempio, un impianto costruito all'interno della società, con personale della medesima). Pertanto, gli importi imputati alla voce A4 sono stati già rilevati in una o più voci della voce B "Costi della produzione".

ammortamenti e svalutazioni crescono da 9,1 a 14,4 mln (+5,3 mln, +58,20 per cento). Questo incremento significativo è dovuto principalmente ad un maggiore accantonamento al fondo svalutazione crediti verso gli iscritti (per 5,1 mln).

Gli accantonamenti per rischi si riducono drasticamente da 92 a 37 mln (-55 mln, -59,51 per cento), mentre gli altri accantonamenti azzerano la voce precedentemente presente (1,0 mln nel 2023). Gli oneri diversi di gestione calano drasticamente da 28 a 9 mln (-18,9 mln, -66,64 per cento): la voce si decrementa sostanzialmente per effetto della stima delle minori perdite complessive su cambi sopra commentate (per 14 mln), delle minori minusvalenze realizzate (per 3 mln), e dei minori oneri di commissioni su OICR (per 1 mln).

Il risultato della gestione caratteristica ammonta a 1.158 mln, con un incremento di 211 mln (+22,34 per cento) rispetto ai 946 mln del 2023.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo per 28,9 mln (+9,7 mln, +50,32 per cento rispetto al 2023). I proventi finanziari crescono da 19 a 29 mln (+48,65 per cento), riflettendo una gestione dinamica della liquidità che ha generato maggiori interessi attivi su depositi e titoli a breve termine, oltre al contributo dell'apprezzamento del dollaro.

Le imposte sul reddito crescono da 71,5 a 92,2 mln (+20,7 mln, +28,93 per cento), con un'incidenza che sale dal 7,4 per cento al 7,8 per cento sul risultato ante imposte, a causa del maggior reddito imponibile.

L'avanzo corrente finale di 1.094 mln (+22,34 per cento) rappresenta un risultato che consente di alimentare significativamente le riserve previdenziali e assistenziali, come evidenziato nell'incremento del patrimonio netto (+9,58 per cento), garantendo la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale.

11.3 Il rendiconto finanziario

A corredo del bilancio, come previsto dalla normativa vigente, l'Ente predispone il rendiconto finanziario in termini di liquidità. Tale rendiconto è compilato secondo il principio contabile Oic n. 10[10] con lo scopo di fornire una rappresentazione quanto più schematica possibile della situazione finanziaria.

[10] Il principio contabile Oic n. 10 disciplina i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario: la risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide. Scopo del rendiconto finanziario è quello di fornire informazioni per valutare la situazione finanziaria e la sua evoluzione negli esercizi successivi. Il rendiconto fornisce inoltre informazioni sulle disponibilità liquide coinvolte nell'attività operativa, la capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e la capacità dell'ente di autofinanziarsi.

L'Ente riferisce che il flusso finanziario complessivo è stato determinato con il metodo indiretto, ovvero rettificando l'utile d'esercizio con la somma algebrica dei flussi finanziari classificati nelle seguenti categorie: gestione reddituale, attività di investimento ed attività di finanziamento.

Come evidenziato nella tabella, nel corso del 2024 si è generato un flusso positivo di liquidità di circa 5,4 mln, dovuto principalmente all'incremento della destinazione dell'avanzo a riserva compensato da un maggiore utilizzo della liquidità a copertura dei nuovi investimenti finanziari.

Tabella 25 – Il rendiconto finanziario

	2023	2024	Variazione
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)			
Risultato d'esercizio	0	0	
Imposte sul reddito	71.574.262	92.282.877	20.708.615
Proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria	-19.243.597	-28.927.094	-9.683.497
1. Risultato dell'esercizio prima d'imposte sul reddito e della gestione finanziaria	**52.330.665**	**63.355.783**	**11.025.118**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			0
Accantonamenti ai fondi	112.744.661	55.367.766	-57.376.895
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.410.949	1.515.850	104.901
2. Flusso finanziario prima della variazione del capitale circolante netto	**114.155.610**	**56.883.616**	**-57.271.994**
Variazione del capitale circolante netto	45.855.765	42.169.293	-3.686.472
Decremento/incremento dei crediti vs clienti	-55.785.878	-42.692.047	13.093.831
Decremento/incremento dei debiti verso i fornitori	-1.362.244	273.298	1.635.542
Decremento/incremento ratei e risconti attivi	1.213.232	1.746.834	533.602
Decremento/incremento ratei e risconti passivi	34.182.344	3.601.646	-30.580.698
Altre variazioni del capitale circolante netto	-26.644.528	-12.967.130	13.677.398
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**-2.541.309**	**-7.868.106**	**-5.326.797**
Proventi finanziari incassati	19.243.597	28.927.094	9.683.497
(imposte sul reddito pagate)	-74.420.955	-86.291.736	-11.870.781
utilizzo e rilasci dei fondi	-108.476.249	-104.207.465	4.268.784
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**-163.653.607**	**-161.572.107**	**2.081.500**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**291.359**	**-49.200.814**	**-49.492.173**
(B) Flussi finanziari netti derivanti dall'attività di investimento			
Immobilizzazioni materiali	-582.171	-1.224.919	-642.748
Immobilizzazioni immateriali	-135.140	-427.421	-292.281
Immobilizzazioni finanziarie	-621.402.429	-1.464.823.532	-843.421.103
Attività finanziarie non immobilizzate	-348.634.893	426.967.297	775.602.190
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-970.754.633**	**-1.039.508.575**	**-68.753.942**
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			0
destinazione avanzo corrente a riserva	894.264.195	1.094.080.568	199.816.373
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**894.264.195**	**1.094.080.568**	**199.816.373**
Incremento/decremento delle attività liquide (A+B+C)	**-76.199.079**	**5.371.179**	**81.570.258**
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-2.562.504	5.010.391	7.572.895
Disponibilità liquide iniziale	1.713.021.111	1.634.259.528	-78.761.583
Disponibilità liquide finali	**1.634.259.528**	**1.644.641.098**	**10.381.570**

Fonte: elaborazione su dati Cnpadc

12. IL BILANCIO TECNICO

Ai sensi dell'art.2, c. 2 del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 e del conseguente decreto del Ministero del lavoro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2007, gli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sono tenuti a verificare, annualmente, che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono, altresì, tenuti a fornire chiarimenti sui motivi di eventuali scostamenti registrati. Attraverso dati demografici, economici e finanziari aggiornati è possibile avere una visione chiara e realistica delle future esigenze previdenziali.

Tabella 26 – Confronto tra bilancio tecnico e bilancio civilistico

(in migliaia di euro)

	Bilancio 31/12/2024	Bilancio tecnico (proiezione specifica)	Bilancio tecnico (proiezione standard)	Scostamento % rispetto a Bt (proiezione specifica)	Scostamento % rispetto a Bt (proiezione standard)
Contributo soggettivo	683.630	617.367	604.652	10,7	13,1
Contributo integrativo	459.027	378.381	377.262	21,3	21,7
Altri contributi *	69.469	72.287	72.588	-3,9	-4,3
Trattamenti pensionistici **	449.935	448.413	448.361	0,3	0,4
Trattamenti assistenziali	31.476	34.600	34.600	-9,0	-9,0
Patrimonio netto ***	13.077.430	12.944.212	12.930.550	1,0	1,1

(*) La voce include tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà.
(**) La voce è esposta escludendo l'accantonamento al fondo pensioni maturate e non deliberate.
(***) La voce è esposta al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli.
Fonte: Cnpadc

Il raffronto tra i dati dell'ultimo bilancio tecnico redatto a dicembre 2024 (bt proiezioni 2024 - 2073) dall'attuario specificatamente incaricato dalla Cassa (e da questa trasmesso ai Ministeri vigilanti), e le risultanze del bilancio consuntivo 2024, fa emergere scostamenti tra i risultati dell'esercizio in esame e le proiezioni tecniche relative, in particolare quella specifica. A riguardo, l'Ente ha precisato che il bilancio tecnico non è sottoposto ad una specifica delibera di approvazione ma è stato preso in esame dal Cda nella seduta del 18 dicembre 2024 e, in seguito, presentato all'Assemblea dei delegati in occasione della approvazione del documento di bilancio.

Il contributo soggettivo realizzato (683,6 mln) supera del 10,7 per cento la proiezione tecnica specifica (617,4 mln), con uno scostamento positivo di 66,3 mln; il contributo integrativo presenta lo scostamento più rilevante, con 459 mln a fronte di una previsione di 378 mln (+21,3 per cento, +80,6 mln). Gli altri contributi (69,5 mln) risultano inferiori del 3,9 per cento rispetto

alla proiezione (72,3 mln), con uno scostamento negativo di 2,8 mln; trattandosi di contributi da tirocinanti, ricongiunzioni, riscatti e solidarietà, la minore *performance* potrebbe riflettere un numero di operazioni di riscatto e ricongiunzione inferiore alle attese oltre alla conclusione del contributo di solidarietà già evidenziato.

I trattamenti pensionistici effettivi (449,9 mln, al netto dell'accantonamento per pensioni maturate e non deliberate) sono sostanzialmente allineati alla proiezione tecnica (448,4 mln), con uno scostamento minimo dello 0,3 per cento (+1,5 mln). I trattamenti assistenziali consuntivati (31,4 mln) risultano inferiori del 9,0 per cento rispetto alla proiezione (34,6 mln), con uno scarto di 3,1 mln.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2024, esposto al lordo del fondo ammortamento immobili e del fondo oscillazione titoli (13.077,4 mln), supera dell'1 per cento la proiezione specifica (12.944,2 mln), con un differenziale positivo di 133,2 mln. Questo scostamento riflette i maggiori contributi incassati rispetto alle previsioni e i risultati della gestione finanziaria.

Gli scostamenti positivi sui contributi soggettivi e integrativi (complessivamente +146,9 mln rispetto alla proiezione specifica) rappresentano un elemento favorevole per l'equilibrio attuariale. Sembrerebbero confermare un miglioramento strutturale delle basi reddituali della categoria, ma potrebbero essere anche determinati da fattori congiunturali non ripetibili (ad esempio, eccezionali regolarizzazioni contributive per annualità pregresse pari a 23,6 mln nel 2024).

Dal punto di vista delle prestazioni, considerando che nell'esercizio 2024 sono cresciute del 13,5 per cento (anche per l'effetto della rivalutazione Istat dell'8,8 per cento), occorre verificare se le proiezioni di lungo periodo incorporino adeguatamente altri scenari inflazionistici. Lo scostamento negativo sui trattamenti assistenziali (-9,0 per cento) potrebbe suggerire ipotesi attuariali prudenziali che sovrastimino l'utilizzo delle misure di *welfare* e quindi la necessità di rivedere le ipotesi di adesione alle prestazioni assistenziali.

Nel complesso, gli scostamenti evidenziano una *performance* contributiva migliore delle attese che rafforza la sostenibilità di breve-medio periodo. Tuttavia, la corretta interpretazione di questi dati e il più frequente aggiornamento delle proiezioni attuariali sono necessari per garantire una valutazione accurata dell'equilibrio di lungo periodo del sistema previdenziale.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, istituita con la legge n. 100 del 1963, dal 1995 è soggetto di diritto privato, in forma di associazione, secondo le previsioni del d.lgs. n. 509 del 1994. La Cassa gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile ed è soggetta alla vigilanza dei Ministeri dell'economia e delle finanze e di quello del lavoro. L'Ente attualmente provvede all'erogazione delle pensioni dirette di vecchiaia, di vecchiaia anticipata, "unica contributiva", di inabilità e invalidità nonché di quelle di reversibilità (o indirette) a favore dei superstiti, come pure all'erogazione delle indennità di maternità e di un'ampia gamma di interventi assistenziali.

A norma dello statuto, inoltre, la Cassa può perseguire finalità di previdenza e assistenza complementari, mediante la costituzione di fondi speciali con bilanci separati.

Non risultano pubblicati i referti della Corte dei conti: si raccomanda all'Ente di provvedere a pubblicare in modo puntuale e trasparente anche i suddetti referti nella sezione amministrazione trasparente, al fine di completare l'informativa pubblica e rafforzare la fiducia dei soggetti interessati.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione provengono dai contributi c.d. "soggettivi" versati dagli iscritti in percentuale del reddito professionale netto prodotto; ad essi si sommano i c.d. "contributi integrativi", computati sulla base dei corrispettivi del volume di affari ai fini Iva, nonché i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La Cassa ha adottato, a partire dai versamenti accreditati dal 1° gennaio 2004, un sistema misto, nell'ambito del quale sono computati con metodo reddituale i periodi di anzianità sino al 31 dicembre 2003 e, con metodo contributivo, i successivi. Sono dovuti alla Cassa anche i contributi relativi all'indennità di maternità e quelli correlati all'esercizio della facoltà di ricongiunzione di periodi assicurativi.

Il costo degli organi collegiali per l'esercizio 2024 supera i 2 mln. A tal proposito l'Ente riferisce che l'incremento (4,8 per cento) rispetto al precedente esercizio sia da attribuire al maggior numero di eventi in presenza che si sono tenuti nell'esercizio in esame rispetto al 2023.

Il costo del lavoro ammonta a 12,59 mln e presenta una riduzione complessiva dei costi del personale pari a – 167,917 mila euro (-1,32 per cento) rispetto al precedente esercizio.

L'incidenza degli oneri per il personale in servizio risulta pressoché invariata a 2,09 per cento

(0,02 punti percentuali) rispetto al 2023. L'incidenza percentuale dei costi del personale rispetto ai costi delle prestazioni istituzionali risulta in diminuzione da 2,89 per cento al 2,50 per cento con una riduzione di 0,39 punti percentuali.

Le spese sostenute dalla Cassa per le prestazioni di lavoro esterne mostrano un decremento di 1.659.892 euro (-28,11 per cento rispetto al 2023).

Le consulenze hanno registrato una riduzione nell'esercizio 2024, scendendo a circa 72 mila euro dai 221 mila dell'anno precedente. La diminuzione più significativa riguarda le consulenze legali che si sono ridotte da 177 mila a 43 mila euro (-75,5 per cento).

L'incidenza dei costi per prestazioni esterne sugli oneri per il personale, si sono ridotti dal 46,3 per cento al 33,7 per cento (-12,6 punti percentuali), in quanto si sono ridotti i costi per le prestazioni esterne da 5,9 mln a 4,2 mln (-28,1 per cento).

Nel corso dell'esercizio 2024 il numero dei pensionati è aumentato di n. 914 unità (7,9 per cento rispetto all'anno 2023), mentre il numero degli iscritti è aumentato di n. 381 unità, con un incremento dello 0,5 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati puri mostra un andamento decrescente, in linea con gli esercizi precedenti, chiaro segno di un maggiore incremento dei pensionati rispetto all'incremento degli iscritti.

Le entrate contributive risultano in aumento, passando da 1.123,4 mln dell'esercizio 2023 a, 1.219,4 mln nel 2024 (8,55 per cento): tra queste, le entrate derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi ammontano complessivamente a 1.142,6 mln (1.037,8 mln nel 2023) con un aumento di 104,8 mln (10,1 per cento) rispetto al 2023.

Il totale generale dei costi per le prestazioni istituzionali è aumentato fino a 502,6 mln, +13,7 per cento rispetto al 2023; l'incremento più rilevante riguarda le pensioni IVS, che registrano un aumento di 55,2 mln (13,5 per cento), confermando l'andamento in crescita degli ultimi anni. Tale incremento è coerente con l'aumento di 914 titolari di trattamenti pensionistici registrato nel 2024.

La Cassa affianca alla gestione diretta degli immobili quella indiretta effettuata da parte di operatori professionali; a tal fine, sono stati costituiti due fondi immobiliari chiusi (denominati "Primo RE" e "Secondo RE"): al 31 dicembre 2024 il valore della quota del fondo Primo RE è pari a 301,5 mln (+20,6 per cento rispetto al valore iniziale di 250 mln) con un utile contabile di 17,9 mln; il valore della quota del fondo Secondo RE è pari ad oltre 244,2 mln (-2,3 per cento rispetto al valore iniziale di 250mln) con una perdita contabile di 1,3 mln, influenzata dalla

svalutazione del patrimonio immobiliare dovuta, principalmente, a previsti investimenti significativi per riqualificare alcuni immobili milanesi.

Il patrimonio mobiliare della Cassa ha raggiunto al 31 dicembre 2024 un valore di mercato di 12.088 mln, registrando una crescita di 1.379 mln (+12,9 per cento) rispetto ai 10.709 mln dell'esercizio 2023.

Il conto economico dell'esercizio 2024 chiude con un avanzo corrente di 1.094 mln. Rispetto all'esercizio precedente si nota un aumento dell'avanzo corrente di 199 mln (+22,34 per cento), rispetto agli 894 mln del 2023.Il valore della produzione ammonta a 1.761 mln, con una crescita di 199 mln rispetto a 1.562 mln (+12,75) dell'esercizio 2023.

Il patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2024, ammonta a 12.518 mln (da 11.424 mln nel 2023). Il totale dell'attivo registra un aumento significativo di 1.094 mln, dovuto essenzialmente all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie (1.464 mln), mentre le immobilizzazioni immateriali hanno subito una diminuzione. L'attivo circolante diminuisce di 413 mln (-12,1 per cento). Le attività finanziarie non immobilizzate hanno registrato un decremento di circa 426 mln e le disponibilità liquide sono aumentate di circa 10 mln, le rimanenze, hanno invece subito una riduzione significativa di circa 42 mln.

L'ultimo bilancio tecnico della Cassa è stato redatto a dicembre 2024 e contiene le proiezioni per il periodo dal 2024 al 2073, utilizzando come base i dati demografici, economici e finanziari dell'Ente al 31 dicembre 2023. Il confronto con le risultanze del bilancio consuntivo permette di individuare eventuali scostamenti tra i risultati dell'esercizio e le proiezioni tecniche.

Nella proiezione secondo caratteristiche specifiche, il saldo totale della Cassa presenta un andamento sempre positivo per tutto il periodo considerato, così attenuando anche i valori negativi del saldo previdenziale relativi ad un periodo contingente e limitato.

Le proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico stimano, sulla base della struttura per età della popolazione iscritta alla Cassa nell'arco temporale che va dal 2024 al 2073, un patrimonio sempre positivo in grado di far fronte all'incremento atteso del numero dei pensionati al connesso aumento degli oneri pensionistici. Per garantire tuttavia una valutazione affidabile dell'equilibrio del sistema previdenziale nel lungo termine, risulta indispensabile una lettura attenta di tali dati e un aggiornamento periodico e frequente delle proiezioni attuariali.



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI



CORTE DEI CONTI